

BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE

Società per Azioni



Sede Legale in Bolzano (BZ), Via del Macello 55 | Codice Fiscale - Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bolzano 00129730214 | Iscritta all'Albo delle Banche al n. 3630.1 e all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5856 | Codice ABI 5856.0 | Capitale sociale interamente versato: Euro 201.993.752 | Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento il **"Documento di Registrazione"**) ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129, come successivamente modificato e integrato (il **"Regolamento Prospetto"**) ed è redatto in conformità all'articolo 7 *bis* e all'Allegato 7 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980, come da ultimo modificato ed integrato ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2026/1061, ed al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato e integrato. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banca Popolare dell'Alto Adige – Società per Azioni (l'**"Emittente"**, la **"Banca"**, **"Volksbank"**, **"BPAA"** o **"Banca Popolare dell'Alto Adige"**), società capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige (il **"Gruppo"** o il **"Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige"**), in qualità di emittente, di volta in volta, di una o più serie di titoli di debito (gli **"Strumenti Finanziari"** e, ciascuno, uno **"Strumento Finanziario"**).

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente modificato, integrato e/o aggiornato dai relativi supplementi, deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la **"Nota Informativa"**), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il **"Prospetto di Base"**) che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato **"Condizioni Definitive"**, che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla **"Nota di Sintesi"**, che riporterà le informazioni chiave sull'Emittente e sugli Strumenti Finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari.

Il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB in data 18 settembre 2026.

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull'opportunità degli investimenti proposti.

L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi. L'investitore è invitato a leggere il Capitolo *"Fattori di Rischio"*.

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale

dell'Emittente in Bolzano (BZ), via del Macello, n. 55 e presso tutte le filiali dell'Emittente, oltre che consultabile sul sito internet dell'Emittente <https://www.volksbank.it/it/aziende/gestione-liquidita-e-previdenza/obbligazioni>.

INDICE

1. FATTORI DI RISCHIO	6
1.1. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE.....	6
1.1.1. RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA, ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DAL PERDURARE DEL CONFLITTO RUSSIA – UCRAINA E DEL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE E ALL’IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO E GEOPOLITICO	6
1.2. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO	8
1.2.1. RISCHIO DI CREDITO DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO	8
1.2.2. RISCHIO RELATIVO ALL’ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO	11
1.2.3. RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E AGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI DA PARTE DELL’AUTORITÀ DI VIGILANZA RELATIVI ALL’EMITTENTE E AL GRUPPO	13
1.2.4. RISCHI CONNESSI AI <i>RATING</i> ASSEGNATI ALL’EMITTENTE	16
1.2.5. RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA O PARZIALE ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO	17
1.3. RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO...	18
1.3.1. RISCHIO DI MERCATO.....	18
1.3.2. RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	19
1.3.3. RISCHI CONNESSI ALL’ESPOSIZIONE NEI CONFRONTI DEL DEBITO SOVRANO	20
1.3.4. RISCHIO OPERATIVO	20
1.3.5. RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI	21
1.3.6. RISCHI CONNESSI ALL’EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE	22
1.3.7. RISCHI CONNESSI AI CONFLITTI DI INTERESSE E <i>GOVERNANCE</i>	24
2. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	25
2.1. INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI.....	25
2.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	25
2.3. DICHIARAZIONI O RELAZIONI DI ESPERTI.....	25
2.4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	25
2.5. DICHIARAZIONE DELL’EMITTENTE	25
3. STRATEGIA, RENDIMENTO E CONTESTO IMPRENDITORIALE	26
3.1. INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE	26
3.1.1. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL’EMITTENTE	26
3.1.2. LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL’EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI).....	26
3.1.3. DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL’EMITTENTE	26
3.1.4. RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL’EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE.....	26
3.1.5. EVENTI RECENTI VERIFICATISI NELLA VITA DELL’EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SUA SOLVIBILITÀ	31
3.1.6. <i>RATING</i> ATTRIBUITI ALL’EMITTENTE SU RICHIESTA DELL’EMITTENTE.....	31

3.1.7.	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE.....	33
3.1.8.	INFORMAZIONI SUI CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO E DI ASSUNZIONE DEI PRESTITI DELL'EMITTENTE INTERVENUTI DALL'ULTIMO ESERCIZIO FINANZIARIO	37
3.1.9.	DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	37
3.2.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI	37
3.2.1.	PRINCIPALI ATTIVITÀ DI BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE: DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O SERVIZI PRESTATI.....	37
3.2.2.	PRINCIPALI MERCATI.....	38
3.2.3.	DICHIARAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE CONCORRENZIALE	38
3.3.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	38
3.3.1.	DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE E POSIZIONE CHE L'EMITTENTE VI OCCUPA.....	38
3.3.2.	DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO	39
3.4.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	39
3.4.1.	CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE DALLA DATA DELL'ULTIMO BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE PUBBLICATO E CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DEI RISULTATI FINANZIARI DEL GRUPPO DALLA FINE DELL'ULTIMO ESERCIZIO PER IL QUALE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE SONO STATE PUBBLICATE FINO ALLA DATA DEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	39
3.4.2.	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI E FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	40
3.5.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	40
4.	GOVERNO SOCIETARIO	41
4.1.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI	41
4.1.1.	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DA ESSI ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, ALLORCHÉ SIANO SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE.....	41
5.	INFORMAZIONI FINANZIARIE	53
5.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	53
5.1.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE SOTTOPOSTE A REVISIONE CONTABILE RELATIVE AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI	53
5.1.2.	MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE	54
5.1.3.	PRINCIPI CONTABILI.....	54
5.1.4.	MODIFICHE DELLA DISCIPLINA CONTABILE.....	54
5.1.5.	INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE IN CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI.....	54
5.1.6.	BILANCIO CONSOLIDATO	54
5.1.7.	DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE	54
5.1.8.	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	54
5.2.	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	54

5.2.1.	SOTTOPOSIZIONE A REVISIONE DEI BILANCI.....	54
5.2.2.	ALTRE INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE	55
5.2.3.	INFORMAZIONI DIVERSE	55
5.2.4.	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	55
5.3.	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA	55
5.4.	NOMI E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE	55
5.5.	INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE O RISOLUZIONI DELL'INCARICO AI REVISORI LEGALI.....	55
6.	INFORMAZIONI SUGLI AZIONISTI E SUI POSSESSORI DI TITOLI	56
6.1.	PRINCIPALI AZIONISTI	56
6.1.1.	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	56
6.1.2.	ACCORDI NOTI ALL'EMITTENTE DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	56
6.2.	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI.....	56
6.3.	CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA.....	59
6.4.	PRINCIPALI CONTRATTI	61
6.5.	CAPITALE SOCIALE	61
6.6.	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.....	61
7.	DOCUMENTI DISPONIBILI.....	63

1. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo.

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento Prospetto, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. La Banca ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, comprese le informazioni incluse mediante riferimento, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

1.1. Rischi connessi alla situazione economico/finanziaria generale

1.1.1. Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, alle conseguenze derivanti dal perdurare del conflitto Russia – Ucraina e del conflitto in Medio Oriente e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente, sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente.

Alla data del presente Documento di Registrazione, l'attuale situazione macroeconomica è caratterizzata da notevoli incertezze relative a:

- a) tensioni geopolitiche legate al perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina e al conflitto in Medio Oriente, compreso il rischio di un'escalation regionale più ampia. Il blocco dello stretto di Hormuz e le tensioni sulle rotte verso il canale di Suez possono limitare il commercio internazionale in maniera rilevante, riducendo le aspettative di crescita del PIL globale;
- b) l'acuirsi delle tensioni tra gli Stati Uniti e la Cina in materia di commercio e tecnologia, in particolare per quanto riguarda i controlli sulle esportazioni di semiconduttori avanzati (incluso l'approvvigionamento di "terre rare" fondamentali per i processi di produzione dei semiconduttori), compreso un potenziale deterioramento delle relazioni nello Stretto di Taiwan; tali tensioni potrebbero causare interruzioni nelle catene di approvvigionamento globali di tecnologia e semiconduttori, una maggiore volatilità nei

mercati azionari e del credito globali e più ampi effetti negativi sul commercio mondiale e sulla crescita economica, dato il ruolo strategico svolto da Taiwan nella produzione globale di semiconduttori avanzati; e

- c) il rischio che ulteriori pressioni inflazionistiche, in particolare alimentate dai prezzi del petrolio e del gas, superino i livelli obiettivo delle rispettive banche centrali portandole ad un inasprimento delle politiche monetarie.

Il protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, iniziato nel febbraio 2022, insieme alle sanzioni imposte dalla comunità internazionale al governo, alle imprese e all'economia della Federazione Russa, nonché alle contromisure adottate dalla Federazione Russa, ha contribuito a creare un elevato grado di incertezza che incide sul contesto macroeconomico, sui mercati dei cambi, sui prezzi dell'energia e delle materie prime, sul costo del finanziamento, sulle aspettative di inflazione e sul costo e sulla disponibilità del credito. Analoghe incertezze derivano dai conflitti in Medio Oriente, con rischio di ulteriori escalation e disordini interni che possono portare i governi autoritari a decisioni ancora più aggressive.

Inoltre, le crescenti tensioni tra Stati Uniti e Cina riguardo all'accesso alla tecnologia avanzata dei semiconduttori, e il rischio associato di un'escalation in relazione a Taiwan — che rappresenta una quota sostanziale della capacità produttiva globale di chip avanzati — costituiscono un'ulteriore fonte di incertezza per i mercati globali. Qualsiasi interruzione significativa delle catene di approvvigionamento dei semiconduttori, derivante da restrizioni alle esportazioni, ritorsioni commerciali o da un'escalation geopolitica più ampia, potrebbe influire negativamente sulla crescita economica globale, sui settori tecnologici e industriali e, più in generale, sulle condizioni dei mercati finanziari, con potenziali effetti indiretti sul contesto macroeconomico in cui opera l'Emittente.

Nel corso dei primi mesi del 2026, il conflitto in Medio Oriente ha aumentato le vulnerabilità dell'economia e del sistema finanziario a livello mondiale, in un contesto già caratterizzato da forti tensioni geopolitiche e commerciali e da elevata incertezza (*Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – 2026, 29 aprile 2026*), determinando, a partire da marzo 2026, un netto deterioramento del quadro macroeconomico. La fiducia delle famiglie è scesa bruscamente, riportandosi sui livelli del 2022 e prefigurando un indebolimento dei consumi. Le prospettive sono peggiorate anche per le imprese dei servizi. Le condizioni finanziarie sono divenute più restrittive: i rendimenti sono saliti, gli *spread* sovrani si sono ampliati; le banche europee hanno inasprito i criteri di offerta di prestiti. Il rincaro delle materie prime si è riflesso sui carburanti e si sta trasmettendo alle tariffe energetiche. Gli effetti indiretti sui prezzi degli altri beni e servizi emergeranno gradualmente, con un'intensità che dipenderà dai tempi di risoluzione della crisi (*Banca d'Italia, Considerazioni finali del Governatore, Relazione annuale, 29 maggio 2026*).

Infine, ancora incerti risultano i futuri sviluppi della politica monetaria operata da parte delle banche centrali (Banca Centrale Europea ("**BCE**") e *Federal Reserve System*), e le politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute come conseguenza della riduzione della liquidità nel sistema finanziario. A riguardo, si è assistito nei primi mesi del 2023 ad eventi circoscritti di crisi bancarie, localizzate in Paesi al di fuori della vigilanza della BCE, che hanno comportato elevata volatilità sui mercati e situazioni di riduzione della fiducia degli investitori, nonché un aumento complessivo dell'incertezza degli operatori. A partire dal 2024 le Banche Centrali a livello mondiale hanno cambiato l'approccio di politica monetaria portandosi verso una minore restrizione, per evitare fenomeni di stagnazione e/o recessione delle economie a causa degli alti tassi di interesse. A settembre 2025, *Federal Reserve System* ha avviato un ciclo di allentamento, riducendo i tassi, mentre la BCE ha mantenuto invariata la propria politica. In data 16 settembre 2026, la *Federal Reserve* ha deliberato un incremento di 25 punti base dell'intervallo obiettivo per il *federal funds rate*, in considerazione del permanere di pressioni inflazionistiche superiori all'obiettivo di medio periodo.

Tale decisione conferma un orientamento di politica monetaria ancora restrittivo e potrebbe incidere sulle condizioni dei mercati finanziari internazionali, sul costo della raccolta all'ingrosso e, più in generale, sull'evoluzione dei tassi di interesse di mercato. In data 10 settembre 2026, il Consiglio direttivo della BCE ha deliberato l'innalzamento di 25 punti base dei tre tassi di interesse di riferimento, portando, con effetto dal 16 settembre 2026, il tasso sui depositi presso la banca centrale al 2,50%, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,65% e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,90%. La decisione è stata assunta in un contesto caratterizzato dal permanere di pressioni inflazionistiche, anche connesse alle tensioni geopolitiche e allo shock energetico, e da prospettive ancora contraddistinte da elevata incertezza. Secondo le proiezioni macroeconomiche aggiornate della BCE, l'inflazione complessiva dell'area dell'euro è attesa al 3,0% nel 2026, al 2,5% nel 2027 e al 2,1% nel 2028, con revisioni al rialzo per il 2027 e il 2028 rispetto all'esercizio di giugno; la crescita economica è invece prevista allo 0,9% nel 2026, all'1,4% nel 2027 e all'1,5% nel 2028. Tali dinamiche potrebbero incidere sul costo della raccolta, sulla domanda di credito, sulla qualità degli attivi, sulla redditività e, più in generale, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla capacità dell'Emittente di conseguire gli obiettivi previsti dal proprio piano industriale. Non può pertanto escludersi che un ulteriore deterioramento del contesto macroeconomico, finanziario o geopolitico, ovvero una trasmissione più intensa o prolungata delle condizioni monetarie restrittive all'economia reale, possa produrre effetti negativi, anche significativi, sull'attività, sui risultati operativi e sulla solidità patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. In riferimento al Rapporto Mensile ABI pubblicato in data 22 luglio 2026, al 30 giugno 2026, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 4,08% mentre in riferimento al Rapporto Mensile ABI pubblicato in data 17 gennaio 2026, al 31 dicembre 2025, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie era risultato pari al 3,96% (4,44% a dicembre 2024).

L'Emittente e il Gruppo non hanno attività operative dirette né esposizioni creditizie in Russia, Ucraina, Israele, Palestina, Iran o Medio Oriente, Cina o Taiwan. Di conseguenza, l'impatto diretto dei conflitti geopolitici sopra citati sull'Emittente è attualmente valutato come limitato, anche in ragione del modello di business della Banca (Banca regionale). Tuttavia, non si possono escludere effetti indiretti, anche sui prezzi delle materie prime, sulle catene di approvvigionamento, sulla fiducia dei consumatori e delle imprese, e sui mercati finanziari.

Le turbolenze sui mercati innescate successivamente all'insediamento della nuova amministrazione statunitense, in particolare legate alle politiche commerciali verso numerose controparti, hanno comportato alcuni effetti negativi sulle condizioni generali del mercato e sugli asset della Banca. In particolare, non possono essere sottovalutati gli impatti di una minore crescita delle economie globali, l'inizio di una ripresa inflattiva anche alimentata dall'ulteriore *shock* energetico, maggiori volatilità sui mercati finanziari e un iniziale ampliamento dei crediti *spread* su tutte le classi di rischio.

Il contesto di incertezza sta avendo un impatto di rallentamento sulla crescita economica, sociale e finanziaria italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, sulla patrimonializzazione e sulla redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale. Le aspettative sull'andamento dell'economia globale rimangono molto incerte sia nel breve che nel medio termine.

Sussiste, pertanto, nonostante gli esiti positivi degli *stress test* svolti dalle funzioni di *risk management* dell'Emittente, il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti e impatti negativi diretti sui profili di redditività, sul costo del rischio e sui *ratio* patrimoniali dell'Emittente e, più in generale sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

1.2. Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

1.2.1. Rischio di credito dell'Emittente e del Gruppo

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti.

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente può essere, inoltre, soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia.

Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

(a) Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito

Alle date del 30 giugno 2026, 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024, sono stati registrati dall'Emittente i valori relativi agli indici di rischiosità descrittivi della qualità creditizia.

Con riferimento ai crediti deteriorati lordi, al 30 giugno 2026, risultano pari al 3,1% rispetto al totale dei crediti lordi, per un ammontare pari ad Euro 243,4 milioni circa, con una percentuale di copertura pari al 58,1%; al 31 dicembre 2025 risultavano pari al 3,4% rispetto al totale dei crediti lordi, per un ammontare pari ad Euro 260,3 milioni circa, con una percentuale di copertura pari al 57,2%, mentre al 31 dicembre 2024 risultavano pari al 3,9% rispetto al totale dei crediti lordi, per un ammontare pari ad Euro 301,9 milioni circa, con una percentuale di copertura pari al 58,9%.

Con riferimento ai crediti deteriorati netti, al 30 giugno 2026, risultano pari al 1,3% rispetto al totale dei crediti netti, per un ammontare pari a Euro 101,9 milioni mentre al 31 dicembre 2025 risultavano pari all'1,5% rispetto al totale dei crediti netti, per un ammontare pari a Euro 111,3 milioni e al 31 dicembre 2024 risultavano pari a 1,7% rispetto al totale dei crediti netti, per un ammontare pari a Euro 123,9 milioni.

Con riferimento alle sofferenze lorde, al 30 giugno 2026, risultano pari al 1,5% rispetto al totale dei crediti lordi, per un ammontare pari a Euro 119,1 milioni con una percentuale di copertura pari al 76,4%; al 31 dicembre 2025 risultavano pari al 1,6% rispetto al totale dei crediti lordi, per un ammontare pari a Euro 124,1 milioni con una percentuale di copertura pari al 74,7% mentre al 31 dicembre 2024 risultavano pari al 2,0% rispetto al totale dei crediti lordi, per un ammontare pari a Euro 155,0 milioni con una percentuale di copertura pari al 76,6%.

Con riferimento alle sofferenze nette, al 30 giugno 2026, risultavano pari al 0,3% rispetto al totale dei crediti netti, per un ammontare pari a Euro 28,1 milioni; al 31 dicembre 2025 risultavano pari allo 0,4% rispetto al totale dei crediti netti, per un ammontare pari a Euro 31,5 milioni mentre al

31 dicembre 2024, risultavano pari allo 0,5% rispetto al totale dei crediti netti, per un ammontare pari a Euro 36,2 milioni.

Con riferimento alle inadempienze probabili lorde, al 30 giugno 2026, risultano pari al 1,5% rispetto al totale dei crediti lordi, per un ammontare pari a Euro 118,5 milioni con una percentuale di copertura pari al 41%; al 31 dicembre 2025 risultavano pari all'1,7% rispetto al totale dei crediti lordi, per un ammontare pari a Euro 128,2 milioni con una percentuale di copertura pari al 42,0% mentre al 31 dicembre 2024 risultavano pari al 1,8% rispetto al totale dei crediti lordi, per un ammontare pari a Euro 135,5 milioni con una percentuale di copertura pari al 41,3%.

Con riferimento alle inadempienze probabili nette, al 30 giugno 2026, risultano pari al 0,9% rispetto al totale dei crediti netti, per un ammontare pari a Euro 69,9 milioni mentre al 31 dicembre 2025 risultavano pari all'1,0% rispetto al totale dei crediti netti, per un ammontare pari a Euro 74,3 milioni e al 31 dicembre 2024, risultavano pari al 1,1% rispetto al totale dei crediti netti, per un ammontare pari a Euro 79,5 milioni.

Con riferimento ai crediti scaduti lordi, al 30 giugno 2026, risultano pari al 0,1% rispetto al totale dei crediti lordi, per un ammontare pari a Euro 5,8 milioni, con una percentuale di copertura pari al 31,5%; al 31 dicembre 2025, risultano pari allo 0,1% rispetto al totale dei crediti lordi, per un ammontare pari a Euro 7,9 milioni, con una percentuale di copertura pari al 30,6% mentre al 31 dicembre 2024, risultavano pari allo 0,1% rispetto al totale dei crediti lordi, per un ammontare pari a Euro 11,3 milioni, con una percentuale di copertura pari al 27,8%.

Con riferimento ai crediti scaduti netti, al 30 giugno 2026, risultano pari al 0,1% rispetto al totale dei crediti netti, per un ammontare pari a Euro 3,9 milioni; al 31 dicembre 2025, risultano pari allo 0,1% rispetto al totale dei crediti netti, per un ammontare pari a Euro 5,5 milioni mentre al 31 dicembre 2024, risultavano pari allo 0,1% rispetto al totale dei crediti netti, per un ammontare pari a Euro 8,1 milioni.

Gli attuali scenari macroeconomici continuano a essere caratterizzati da diverse fonti di incertezza e rischio, tra cui il conflitto in corso tra Russia e Ucraina, le tensioni in Medio Oriente e quelle geopolitiche tra Stati Uniti e Cina, che potrebbero portare a un'escalation nello Stretto di Taiwan. Questi fattori potrebbero contribuire all'aumento dei prezzi del petrolio, dei costi energetici e delle materie prime, nonché a interruzioni nelle catene di approvvigionamento dei microchip, alimentando così le pressioni inflazionistiche e aumentando la volatilità dei mercati. Inoltre, l'incertezza relativa alle politiche commerciali estere dell'attuale amministrazione statunitense potrebbe incidere ulteriormente sulle prospettive economiche globali.

Tali fattori potrebbero determinare un deterioramento delle condizioni macroeconomiche e incidere negativamente sulla capacità di rimborso delle controparti, con conseguente calo del loro merito creditizio. Di conseguenza, l'Emittente potrebbe essere tenuto ad aumentare i relativi accantonamenti e le rettifiche di valore, il che potrebbe influire negativamente sui suoi indicatori di qualità degli attivi e sui risultati finanziari.

(b) Rischio connesso alla concentrazione

Per quanto concerne quelle posizioni identificate come “*Grandi esposizioni*”, esse vengono determinate facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del capitale ammissibile, così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013, dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal capitale) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Al 30 giugno 2026, le esposizioni verso la clientela superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza (pari a Euro 4.334 milioni) riguardavano per il 14% circa n. 4 clienti commerciali. Il rimanente 86% circa è verso clientela istituzionale e strumentale all'attività bancaria.

Al 31 dicembre 2025, le esposizioni verso la clientela superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza (pari a Euro 4.127 milioni) riguardavano per il 7% circa n. 2 clienti commerciali. Il rimanente 93% circa era verso clientela istituzionale e strumentale all'attività bancaria.

Al 31 dicembre 2024 le esposizioni verso la clientela superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza (pari a Euro 4.246 milioni) riguardavano per il 10% circa n. 2 clienti commerciali. Il rimanente 90% circa era verso clientela istituzionale e strumentale all'attività bancaria.

1.2.2. Rischio relativo all'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo

A partire dal 1° gennaio 2014 è in vigore la regolamentazione di Basilea III che disciplina la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (c.d. **"Fondi Propri"**) e stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi.

Con riferimento all'introduzione dei principi contabili IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna il Regolamento (UE) n. 575/2013, inserendo il nuovo articolo 473-bis "Introduzione dell'IFRS 9", che offre la possibilità di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Al 30 giugno 2026, il *CET1* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 17,9%, mentre al 31 dicembre 2025, il *CET1* e il *Tier1 ratio* risultavano pari al 17,8% e al 31 dicembre 2024, il *CET1* e il *Tier1 ratio* risultavano pari al 16,2%.

Al 30 giugno 2026, il *Total Capital ratio* risulta pari al 19,3%, mentre al 31 dicembre 2025, il *Total Capital ratio* risultava pari al 19,1% e al 31 dicembre 2024, il *Total Capital ratio* risultava pari al 17,6%.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (*standardised approach*) applicando le modalità conformi alle novità normative introdotte dal Regolamento (UE) 2024/1623, che ha recepito la cosiddetta riforma di Basilea 3+ attraverso opportune modifiche al Regolamento n. 575/2013 (CRR) e alla Direttiva 2013/36/EU (CRD), con riferimento al trattamento dei rischi di credito, mercato, CVA e operativo, all'*output floor* e al calcolo dei fondi propri.

A seguito degli esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), Banca d'Italia, relativamente all'anno 2025, non ha inviato alcun aggiornamento mantenendo valida la decisione comunicata in data 6 febbraio 2025 e ricevuta dalla Banca in data 13 febbraio 2025, con protocollo n. 0271398/25 dove i requisiti di capitale in essa contenute erano:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*) pari al 8% composto da una misura vincolante del 5,50% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP e, per la parte restante pari al 2,50%, dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari al 9,80%, composto da una misura vincolante del 7,30% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP), e per la parte restante pari al 2,50%, dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari al 12,20%, composto da una misura vincolante del 9,70% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante pari al 2,50%, della componente di riserva di conservazione del capitale; e

- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*SyRB, Systemic Risk Buffer*) pari all'1% delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte (esposizioni rilevanti).

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, l'Organo di Vigilanza ha individuato i seguenti livelli di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*): 9,00%, composto da un OCR *CET1 ratio* pari all'8,00% e da una Componente Target (*Pillar 2 Guidance, P2G*), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari all'1,00%, a cui va aggiunto la quota di *SyRB* che a giugno 2026 ammontava allo 0,83%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*): 10,80%, composto da un OCR *T1 ratio* pari al 9,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari all'1,00%, a cui va aggiunto la quota di *SyRB* che a giugno 2026 ammontava allo 0,83%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 13,20%, composto da un OCR *TC ratio* pari al 12,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari all'1,00%, a cui va aggiunto la quota di *SyRB* che a giugno 2026 ammontava allo 0,83%.

Oltre quanto sopra citato, è necessario tenere in considerazione la riserva di capitale anticiclica, che Banca d'Italia ha mantenuto pari allo 0% per tutto il 2025 e per la prima metà del 2026. La riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione avviene soltanto nei periodi di crescita del credito consentendo quindi di accumulare capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

Nell'ambito invece degli adempimenti imposti dalla Direttiva 2014/59/EU (c.d. *BRRD, Banking Recovery and Resolution Directive*), Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, in data 22 luglio 2026 ha emesso con prot. 1460997/26 il provvedimento definitivo di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (*MREL*) per Banca Popolare dell'Alto Adige. Esso è pari:

- alla somma del requisito di primo pilastro di cui all'articolo 92, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento (UE) n. 575/2013 e del requisito di secondo pilastro della capogruppo di cui all'articolo 104-*bis* della Direttiva 2013/36/UE. Alla luce della valutazione svolta dalla Banca ai sensi dell'art. 12-*quinqüies*, par. 2 (penultimo e ultimo capoverso) del SRMR, a tale somma si aggiunge:
 - il requisito di secondo pilastro del gruppo, come determinato nella *capital decision* dell'Autorità di Vigilanza;
 - un *add on* pari al requisito combinato di riserva di capitale tempo per tempo vigente, *in termini di attività ponderate per il rischio*;
- al coefficiente di leva finanziaria di cui all'articolo 92, paragrafo 1, lettera d), del Regolamento (UE) n. 575/2013. A tale somma si aggiunge un *add on* pari alla metà del requisito combinato di riserva di capitale tempo per tempo vigente, *in termini di esposizione della leva finanziaria*;
- va, inoltre, considerata la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*SyRB*) pari all'1% delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte (*esposizioni rilevanti*) ai fini del solo calcolo del TREA.

Il requisito minimo regolamentare *MREL-TREA* al 30 giugno 2026 è pari al 13,034%: per tenere conto del fatto che il capitale detenuto per rispettare il requisito combinato di riserva di capitale (3,334%) non può essere utilizzato per rispettare il requisito *MREL-TREA*, il requisito interno

diventa 16,368%. Il requisito regolamentare MREL-LRE è pari al 4,667%: è determinato sommando al limite regolamentare di leva finanziaria (3%) la metà del requisito combinato di riserva di capitale ($3,334\% / 2 = 1,667\%$).

Al 30 giugno 2026 i valori MREL dell'Emittente si sono attestati al 25,359% (MREL-TREA) e al 10,975% (MREL-LRE), rispettando quindi i requisiti regolamentari MREL.

Al 30 giugno 2026, il margine disponibile dell'Emittente rispetto a tali livelli ammonta quindi in percentuale rispettivamente al 8,991% e al 6,308%.

Non è possibile escludere che, anche per effetto di fattori esogeni e straordinari, le misure realizzate dall'Emittente per rispettare i coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia si rivelino non del tutto sufficienti.

Con riferimento al rischio di eccessiva leva finanziaria, il Regolamento (UE) n. 575/2013 ha introdotto, a partire dal 1° gennaio 2014, un coefficiente di leva finanziaria (o *leverage ratio*) definito come rapporto fra misura del patrimonio (capitale di classe 1) e misura dell'esposizione (totale delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio). Il requisito minimo richiesto dalla normativa prudenziale vigente, in vigore dal 2019, è pari al 3,00%. Al 30 giugno 2026, il coefficiente di leva finanziaria di BPAA si presenta pari al 7,74% mentre al 31 dicembre 2025 il coefficiente di leva finanziaria di BPAA si presentava pari al 7,58% e alla data del 31 dicembre 2024 il coefficiente di leva finanziaria di BPAA si presentava nel regime *fully phased* pari al 7,53%.

Infine, si segnala che in data 15 aprile 2026, l'Assemblea dei Soci della Banca, a seguito dell'istanza di acquisto di azioni proprie inviata a Banca d'Italia in data 27 marzo 2026, ha approvato il riacquisto di azioni proprie, per un importo massimo di Euro 5.250.000, finalizzato a sostenere la liquidità delle azioni BPAA tramite un intermediario indipendente nel periodo 29 luglio 2026 – 30 aprile 2027. Banca d'Italia ha autorizzato in data 19 giugno 2026 la riduzione di fondi propri per il riacquisto di azioni proprie, per un importo massimo di Euro 5,250 milioni a sostegno della liquidità del titolo.

1.2.3. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari e agli accertamenti ispettivi da parte dell'Autorità di Vigilanza relativi all'Emittente e al Gruppo

a) Rischi connessi ai procedimenti giudiziari

Per “rischi derivanti da procedimenti giudiziari” si intende, in generale, la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrali e/o amministrativi generino passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente è parte di controversie rientranti nell'ordinario svolgimento della propria attività, inclusi procedimenti giudiziari civili e arbitrali. L'Emittente è parte di alcune controversie con azionisti, tra cui procedimenti individuali e un procedimento collettivo, riguardanti l'attività di consulenza prestata dalla Banca in relazione all'acquisto delle proprie azioni. Tali procedimenti costituiscono, in termini numerici, la categoria più significativa tra le controversie giudiziarie pendenti dell'Emittente. Alla data del 30 giugno 2026, la voce del passivo “Fondi per rischi e oneri” è pari a Euro 26,0 milioni e si compone di circa (a) Euro 8,5 milioni relativi a “impegni e garanzie rilasciate”, e (b) Euro 17,4 milioni relativi alla voce “altri fondi per rischi e oneri” mentre, alla data del 31 dicembre 2025, la voce del passivo “Fondi per rischi e oneri” era pari a Euro 33,7 milioni e si componeva di circa (a) Euro 9,7 milioni relativi a “impegni e garanzie rilasciate”, e (b) Euro 25,8 milioni relativi alla voce “altri fondi per rischi e oneri”, e alla data del 31 dicembre 2024 la voce del passivo “Fondi per rischi ed oneri” era pari a Euro 48,9 milioni e si componeva di circa Euro 8,5 milioni relativi a “impegni e garanzie rilasciate” ed Euro 40,4 milioni relativi alla voce “altri fondi per rischi e oneri”; la valutazione degli “altri fondi per rischi e oneri” stanziati a fronte delle controversie in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli amministratori della Banca formulano stime sull'esito delle controversie, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura delle stesse. Nel sopramenzionato fondo vengono compresi anche gli accantonamenti per i

procedimenti giudiziari, anche di natura collettiva. Per tali ragioni la società di revisione incaricata della revisione del bilancio al 31 dicembre 2025 ha considerato la valutazione degli *“altri fondi per rischi e oneri”* un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Benché il Fondo per rischi ed oneri, al 30 giugno 2026, possa ritenersi nel continuo congruo in conformità agli IFRS, e soggetto a verifiche del collegio sindacale e della società di revisione, non si può escludere che, in futuro, lo stesso possa risultare non sufficiente a far fronte interamente agli oneri e alle richieste risarcitorie e restitutorie connessi alle cause pendenti; conseguentemente, non può escludersi che l'eventuale esito negativo di alcune cause, o una revisione degli accantonamenti nel corso del procedimento giudiziario, possa avere effetti pregiudizievoli sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Alla data del presente Documento di Registrazione non risultano pendenti procedimenti, giudiziari o arbitrari di ammontare o natura tali da poter avere, anche in caso di soccombenza, significative ripercussioni sulla situazione finanziaria, patrimoniale o economica dell'Emittente.

b) Rischi connessi ai procedimenti sanzionatori avviati dalle Autorità di Vigilanza

Si segnala inoltre che, nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige è soggetto alle richieste ed agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

I risultati degli accertamenti svolti possono richiedere interventi organizzativi e al Gruppo può essere richiesto di adottare misure dirette a correggere le eventuali carenze riscontrate durante le indagini e le ispezioni. L'Autorità di Vigilanza, inoltre, potrebbe anche adottare dei provvedimenti sanzionatori nei confronti della Banca o disciplinari a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente che svolgono funzioni amministrative, di gestione o di controllo.

Nel periodo intercorrente tra il 3 febbraio ed il 17 aprile 2026 la Banca è stata sottoposta ad un'ispezione, condotta dalla Banca d'Italia, finalizzata a valutare il rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, anche con riferimento all'adeguatezza e alla funzionalità degli assetti di governo, gestione e controllo dei relativi rischi e presidi organizzativi.

L'esito dell'accertamento ispettivo, formalizzato alla Banca il 23 giugno 2026, si è concluso con un giudizio *“parzialmente favorevole”*, alla luce della complessiva efficacia dei presidi AML, pur con le debolezze emerse nei processi operativi e nell'attività delle funzioni di controllo.

In particolare, ambiti di miglioramento sono stati individuati con riferimento ai seguenti principali aspetti:

- **Profilatura della clientela.** Al riguardo è stata rilevata l'esigenza di affinare taluni criteri per l'assegnazione della fascia di rischio (da aumentare nel caso di compresenza di più *“marcatori di rischio”* o di negative news particolarmente rilevanti);
- **Adeguatezza della clientela.** Va migliorato il sistema di blocchi operativi attivati in automatico nel caso di questionari (KYC) non acquisiti o non aggiornati; inoltre, la raccolta delle informazioni sulla clientela utili alla valutazione di rischio, deve essere aggiornata nel continuo (rileva a titolo esemplificativo l'informazione sulla fascia di reddito e patrimonio, nonché sulle variazioni delle compagini societarie per la totalità della clientela interessata);
- **Conservazione dei dati e delle informazioni.** Sono state rilevate circoscritte disfunzioni di natura procedurale nel processo di alimentazione dell'archivio standardizzato;

- Monitoraggio transazionale e segnalazione delle operazioni sospette. Il sistema informatico utilizzato per il monitoraggio ha presentato alcune problematiche di natura tecnica, che non hanno tuttavia causato significative ripercussioni sulla collaborazione attiva.

Al riguardo, è stato definito un piano di azione formalizzato a Banca d'Italia il 10 agosto 2026, alla data del Documento di Registrazione in corso di attuazione. Il completamento degli interventi di cui al piano di azione è atteso entro fine 2027.

c) *Rischi connessi ai reclami e al contenzioso degli azionisti*

- I. *Class Action 1*: in data 29 dicembre 2022, n. 7 azionisti hanno promosso presso il Tribunale di Venezia un procedimento volto a promuovere un'azione di classe ex art. 140-bis del Codice di Consumo (D. Lgs. 206/2005), in relazione a presunte carenze informative nella “*scheda prodotto*” utilizzata ai fini dei collocamenti azionari realizzati nel periodo gennaio 2012 – luglio 2015.

In particolare, in tale procedimento gli azionisti proponenti hanno contestato alla Banca di aver fornito “falsa informativa” in relazione ad operazioni di acquisto di azioni proprie e di comportamento inadempiente da parte della Banca stessa circa gli obblighi informativi dettati dalla normativa applicabile in materia di intermediazione finanziaria nella prestazione di servizi di collocamento, negoziazione e consulenza in materia di investimenti aventi per oggetto le sue azioni.

In data 11 ottobre 2023, il Tribunale di Venezia ha dichiarato ammissibile l'azione di classe promossa dai 7 azionisti della Banca supportati da 3 associazioni di tutela dei consumatori. La Banca, ritenendo corretto il suo operato nel periodo di riferimento oggetto della decisione (acquisti di azioni BPAA tra gennaio 2012 e luglio 2015), anche a tutela della compagine sociale, ha proposto reclamo avverso l'ordinanza di ammissibilità sopra citata che è però stato respinto in data 8 febbraio 2024 dalla Corte di Appello di Venezia.

È quindi proseguito il giudizio di merito avanti il Tribunale di Venezia a cui complessivamente hanno aderito all'azione di classe 644 azionisti per un controvalore di acquisto di poco inferiore a 6 milioni di euro. All'udienza tenutasi in data 9 gennaio 2025 la Corte ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta in data 12 giugno 2025, nella quale il Collegio ha concesso i termini per le memorie conclusionali.

Con sentenza non definitiva pubblicata in data 9 giugno 2026 il Tribunale ha: (i) accertato l'intervenuta prescrizione della domanda di risoluzione con riferimento ad ogni acquisto effettuato dagli attori in data antecedente al 29 dicembre 2012 e, in relazione agli aderenti, con riferimento ad ogni acquisto sottoscritto oltre dieci anni prima del deposito dell'adesione; (ii) accertato la responsabilità della Banca per la violazione degli obblighi informativi; (iii) rimesso la causa sul ruolo, disciplinando il prosieguo del giudizio e disponendo CTU volta ad individuare per quali attori e aderenti le domande risultano ammissibili alla luce dei criteri dettati in sentenza e volta ad indicare per ciascun attore e aderente, l'importo versato per l'acquisto delle azioni e il valore attuale delle stesse. Nel corso dell'udienza del 25 giugno 2026, prevista per il giuramento dei CTU, è stato integrato il quesito con richiesta di accertare eventuali importi pagati dalla Banca agli aderenti, determinando di conseguenza l'importo spettante a ciascuno a titolo di risarcimento. Il termine per il deposito della perizia è fissato per il 13 aprile 2027 e la successiva udienza è chiamata al 11 maggio 2027.

- II. *Class Action 2*: in data 3 febbraio 2025 è stato notificato alla Banca un atto di citazione per azione di classe ex art. 140-bis del D.lgs. 206/2005, con cui n. 7 consumatori, le associazioni Centro Consumatori Italia, Robin APS e il Comitato Azionisti Suedtirol hanno

convenuto in giudizio la Banca lamentando, in occasione dell'aumento di capitale effettuato tra fine 2015 e inizio 2016, la mancata consegna all'azionista del prospetto informativo, della nota di sintesi e della scheda prodotto, la non corretta determinazione del prezzo di collocamento nonché, più in generale, la violazione delle norme di validità e comportamento dettate dalla disciplina finanziaria in tema di informativa sull'investimento di cui all'articolo 21 TUF e alla normativa regolamentare secondaria emanata dalla Consob in relazione al collocamento di azioni emesse. La prima udienza, riguardante l'ammissibilità o meno dell'azione stessa, si è tenuta in data 12 giugno 2025 avanti il Tribunale di Venezia. All'udienza sono stati discussi i profili di ammissibilità della azione di classe e il Tribunale di Venezia con l'ordinanza del 17 luglio 2025 ha dichiarato l'inammissibilità dell'azione argomentando che (i) non sussiste in capo alla Banca l'obbligo di consegna del prospetto informativo e della nota di sintesi, bensì di sola pubblicazione dei documenti, (ii) la scheda prodotto è da ritenersi adeguata (come peraltro affermato dalla stessa controparte nella class action 1), (iii) e le domande relative alle informazioni sull'illiquidità e il prezzo delle azioni sono da ritenersi indeterminate. La controparte ha impugnato l'ordinanza con reclamo depositato in data 31 luglio 2025. In seguito all'udienza di discussione del 20 novembre 2025, in data 12 gennaio 2026, la Corte di Appello di Venezia si è pronunciata confermando l'inammissibilità dell'azione di classe ed evidenziando in particolare, la mancanza di omogeneità delle contestazioni stante la connotazione individualistica dell'obbligo informativo e quindi la conseguente impossibilità di esperire una azione collettiva.

- III. Da *ultimo*, si segnala che, in data 22 dicembre 2023, è pervenuto alla Banca un reclamo plurimo in nome e per conto di n. 282 azionisti, in data 28 febbraio 2024 un ulteriore reclamo plurimo in nome e per conto di 15 azionisti, nei quali vengono contestati presunti vizi del contratto di acquisto delle azioni della Banca e delle modalità con cui tali contratti sono stati stipulati e con i quali si chiede la ripetizione delle somme investite, oltre a copia della documentazione relativa agli ordini di acquisto dei singoli reclamanti.

Nel *merito*, la Banca evidenzia che si tratta, rispettivamente, di una seconda e terza *tranche* di un reclamo plurimo ricevuto dalla Banca in data 2 ottobre 2023, formulato indistintamente nell'interesse di complessivamente oltre 420 investitori.

In data 23 luglio 2024, si è svolta la mediazione su istanza di 420 azionisti nel corso della quale la Banca ha evidenziato l'inammissibilità della mediazione stessa per disomogeneità delle posizioni delle parti istanti. Il procedimento si è concluso con esito negativo.

Alla data di approvazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2026, risultano pendenti 128 procedimenti individuali, di cui 115 in primo grado, 10 in Corte d'Appello e 3 avanti alla Suprema Corte di Cassazione.

La Banca, svolte le proprie valutazioni di merito sulla base dei modelli predisposti e delle previsioni effettuate, tenuto conto dell'adeguatezza del fondo rischi e oneri complessivi di cui si è dotata la stessa Banca, per far fronte all'eventuale andamento avverso dei contenziosi in oggetto e in considerazione dell'evoluzione dei citati reclami e contenziosi, considera il rischio legato a tali contenziosi di medio-bassa rilevanza.

1.2.4. Rischi connessi ai *rating* assegnati all'Emittente

Il *rating* costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta. L'eventuale deterioramento dei *rating* dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale.

In caso di peggioramento (c.d. *downgrading*) dei *rating* attribuiti all'Emittente (ivi incluso il caso in cui esso sia dovuto ad un peggioramento del *rating* sovrano dell'Italia) potrebbe conseguire una maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate. Esso potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità della Banca e limitarne la capacità di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali.

Nella determinazione dei *rating* attribuiti all'Emittente le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della performance dello stesso, tra i quali la redditività, la rischiosità degli attivi, il profilo di raccolta (*funding*) e la liquidità e l'adeguatezza patrimoniale.

Il merito di credito dell'Emittente viene misurato, tra l'altro, attraverso i *rating* assegnati da alcune delle principali agenzie internazionali registrate ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE. Alla data del Documento di Registrazione, alla Banca sono assegnati giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali Fitch Ratings, Morningstar DBRS e S&P Global Ratings.

L'eventuale deterioramento dei *rating* dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato e determinare una diminuzione del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dallo stesso. Tuttavia, deve osservarsi che, poiché il rendimento di tali strumenti finanziari dipende da una serie di fattori e non solo dalle capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei *rating* dell'Emittente determini un incremento del valore di mercato dei medesimi.

Si segnala che i *rating* assegnati a BPAA da Fitch Ratings, Morningstar DBRS e S&P Global Ratings sono posizionati nella categoria *investment grade* con outlook *Stable* (assegnato da parte di Fitch Ratings) e *Positive* (assegnato da S&P Global Ratings e Morningstar DBRS).

1.2.5. Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato in data 24 novembre 2023, il Piano Industriale "*I-mpact 2026*", contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali della Banca per il periodo 2024-2026 (il "**Piano Strategico**").

Le ipotesi, stime e previsioni poste alla base del Piano Strategico si basano su analisi, valutazioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale, formulate dall'Emittente, soggette ai rischi e alle incertezze, su eventi e circostanze che potranno non verificarsi oppure verificarsi in tempi diversi da quelli prospettati e che dipendono, in larga parte, da variabili non controllabili dall'Emittente, ivi inclusi quelli di natura geopolitica, che caratterizzano sia l'evoluzione dello scenario macroeconomico, sia l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare, inerenti ad eventi futuri e/o azioni in merito alle quali gli amministratori ed il *management* non possono, o possono solo in parte, influenzarne l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzino l'evoluzione.

Il mancato o parziale verificarsi delle assunzioni – o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi – oppure il verificarsi delle assunzioni in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al tempo della predisposizione del Piano Strategico, potrebbero impedire ovvero posporre l'attuazione del Piano Strategico e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo ivi previsti, oltre che comportare effetti negativi sulle attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala, inoltre, che il raggiungimento degli obiettivi descritti nel Piano Strategico è soggetto al rischio commerciale, inteso come il rischio attuale e prospettico legato al mancato

raggiungimento degli obiettivi di volumi e dei risultati economici a causa dell'inefficacia delle azioni intraprese da parte del management e da parte degli amministratori dell'Emittente e/o a causa di condizioni di mercato avverse.

Alla data del presente Documento di Registrazione, nonostante il conflitto israelo-palestinese abbia visto il coinvolgimento di ulteriori attori (segnatamente, la Repubblica Islamica dell'Iran e gli USA), si conferma la validità del Piano Strategico e dei relativi *target* annunciati al mercato.

1.3. Rischi connessi al settore di attività dell'Emittente e del Gruppo

1.3.1. Rischio di mercato

La Banca è esposta al "*rischio di mercato*", cioè al rischio della perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente a causa dell'andamento di fattori variabili di mercato, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio e la loro volatilità (c.d. "*rischio generico*") o gli spread di credito degli emittenti in portafoglio o fattori che ne compromettono la capacità di rimborso dell'emittente (c.d. "*rischio specifico*").

Si segnala, inoltre, che eventuali minusvalenze sul portafoglio di titoli di debito valutati al costo ammortizzato si materializzerebbero solo in ipotesi, al momento poco probabile, in cui l'Emittente vendesse i titoli prima della loro scadenza.

La volatilità dei mercati, l'eventuale scarsa liquidità degli stessi nonché il mutamento delle preferenze dei risparmiatori/investitori verso determinate tipologie di prodotti e/o servizi potrebbero avere un impatto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario (rischio generico e specifico) vengono costantemente monitorati dall'Emittente (soprattutto in considerazione del continuo incremento del rischio emittente degli Stati Sovrani) e sono misurati tramite il "*Valore a Rischio*" (*Value-at-Risk* o "**VaR**"). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli *spread* di credito e i prezzi di azioni, indici e fondi e relative volatilità.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza costituisce una frazione assai ristretta del portafoglio di proprietà, essendo la maggior parte degli strumenti finanziari detenuti iscritta nelle categorie contabili *Hold To Collect & Sell* (HTCS) e *Hold To Collect* (HTC) e quindi appartenente al portafoglio bancario.

A questo proposito, va osservato che, con riferimento al VaR (sui titoli di debito classificati come "Hold to Collect" (HTC) e "Hold to Collect and Sell" (HTCS), nonché sulle esposizioni azionarie valutate al fair value con imputazione a conto economico (FVTPL) non detenute a fini di negoziazione), il profilo di rischio dell'Emittente alla fine di giugno 2026 era pari a circa 6,199 milioni di Euro (VaR al 95% su base giornaliera), mentre il valore medio per il primo semestre del 2026 era pari a circa 7,984 milioni di Euro. A titolo di confronto, alla fine del 2025 tale indicatore era pari a circa 4,229 milioni di Euro e alla fine del 2024 era pari a 6,357 milioni.

A partire dal 2026, la Banca ha potenziato il proprio quadro di monitoraggio del rischio di mercato integrando l'indicatore Value at Risk (VaR) con la sensibilità CR01 dello spread creditizio, calcolata sia sui portafogli "Held to Collect" (HTC) che su quelli "Held to Collect and Sell" (HTCS). Il CR01 misura la variazione del valore economico del portafoglio titoli derivante da uno shock parallelo di 1 punto base sulla curva degli spread creditizi, fornendo una misura di sensibilità granulare e immediatamente interpretabile dell'esposizione al rischio di spread creditizio, distinta dalla componente di rischio di tasso d'interesse. L'introduzione di questo indicatore, affiancato al VaR, risponde all'esigenza di superare i limiti intrinseci di quest'ultimo: essendo una misura

probabilistica basata su serie storiche e su un determinato orizzonte temporale/livello di confidenza, il VaR non coglie appieno la sensibilità lineare alle variazioni incrementali degli spread, né distingue adeguatamente l'impatto sulle diverse componenti del portafoglio bancario in base alla loro classificazione contabile (HTC vs HTCS). Il CR01 consente inoltre un monitoraggio più granulare e tempestivo, supportando la definizione dei limiti operativi e delle soglie di allerta precoce nell'ambito del Risk Appetite Framework.

La misura della sensibilità è espressa in EUR/punti base. Per il portafoglio HTCS, si attestava a 306 mila Euro a dicembre 2025 ed è aumentata a 370 mila Euro a giugno 2026, mentre per il portafoglio HTC si attestava a 1,20 milioni Euro a dicembre 2025 ed è aumentata a 1,24 milioni Euro a giugno 2026. Entrambi gli indicatori mostrano un leggero peggioramento, in linea con la tendenza osservata per il VaR, determinata dall'attuale instabilità geopolitica.

Nell'ambito del rischio di mercato, cali prolungati dei prezzi delle attività finanziarie e una ridotta liquidità di mercato potrebbero comportare perdite qualora l'Emittente non fosse in grado di liquidare le proprie posizioni in modo tempestivo. Tale rischio può risultare particolarmente significativo per gli strumenti negoziati su mercati illiquidi o valutati mediante modelli, per i quali un deterioramento del valore potrebbe risultare più difficile da individuare. Inoltre, cali sostanziali nei mercati azionari e obbligazionari potrebbero influire negativamente sulle attività di negoziazione dell'Emittente, sui servizi di investimento e sui prodotti finanziari legati all'andamento del mercato, con potenziali effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione finanziaria dello stesso.

1.3.2. Rischio di liquidità

Per “*rischio di liquidità*” si intende il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento, certe o previste con ragionevole certezza, quando esse giungono a scadenza.

Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *Funding Liquidity Risk*, ossia il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria, e nel *Market Liquidity Risk*, ossia il rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non) e dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Per quanto concerne la liquidità, la CRR prevede, tra l'altro, l'obbligo di segnalare mensilmente l'indicatore di liquidità di breve termine *Liquidity Coverage Ratio*, avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e trimestralmente l'indicatore di liquidità strutturale *Net Stable Funding Ratio* con orizzonte temporale superiore all'anno, al fine di garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Per entrambi gli indicatori, il livello minimo regolamentare richiesto è del 100%.

Tutti i fattori di rischio vengono monitorati attraverso le procedure di *Risk Management* proprie dell'Emittente e le esposizioni sono costantemente misurate e controllate.

Al riguardo, si precisa che, al 30 giugno 2026, il *Liquidity Coverage Ratio* si attesta al 226% (rispetto ai dati al 31 dicembre 2025, pari al 243% e al 31 dicembre 2024, pari al 213%), e il *Net Stable Funding Ratio* si attesta al 135% (rispetto ai dati al 31 dicembre 2025, pari al 139% e al 31 dicembre 2024, pari al 135%).

Si segnala che la Banca è soggetta agli andamenti del mercato che potrebbero portare i depositanti a scegliere fonti alternative (ad es. titoli di stato), così come ha l'esigenza di emettere strumenti idonei a soddisfare il requisito minimo di fondi propri e passività soggette a *bail-in* (MREL).

1.3.3. Rischi connessi all'esposizione nei confronti del debito sovrano

L'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano relativo allo Stato italiano.

Si fornisce, pertanto, l'esposizione di BPAA verso il debito sovrano, costituito da titoli di debito di stato italiani.

Al 30 giugno 2026, l'esposizione complessiva nei confronti del debito sovrano italiano era pari a Euro 2.196 milioni (rispetto ai dati al 31 dicembre 2025, pari a Euro 2.238 milioni e al 31 dicembre 2024, pari a Euro 2.148 milioni). Si segnala, inoltre, la presenza di un'esposizione di circa Euro 327,98 milioni in titoli di debito sovrano di altri paesi dell'Unione Europea, e la presenza di un'esposizione di circa 21,49 milioni di dollari in titoli di stato americani.

A tal fine, la *duration* di tasso relativa ai titoli di stato italiani relativa al portafoglio HTCS è pari a 1,18 anni e quella relativa al portafoglio HTC invece è pari a 2,74 anni.

Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, in particolare con riferimento ad eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto agli altri titoli di Stato europei di riferimento (c.d. *spread*), potrebbero avere effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Le emissioni governative italiane rapportate al totale dell'attivo ammontano a circa il 17,6% degli attivi al 30 giugno 2026. Tali emissioni ammontavano a circa il 18% degli attivi alla fine dell'anno 2025 e a circa il 19% degli attivi alla fine dell'anno 2024. L'incidenza percentuale in termini di *market value* delle emissioni governative italiane sul totale del portafoglio bond (HTCS ed HTC) ammonta a circa il 57% (circa il 61% al 31 dicembre 2025, 72% circa al 31 dicembre 2024).

1.3.4. Rischio Operativo

Si definisce "*rischio operativo*" il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include, altresì, il rischio legale, ma non anche il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano statisticamente l'instabilità e l'inefficienza dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il recente ricorso all'automazione, l'*outsourcing* di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente.

Nell'ambito del rischio operativo, l'Emittente è particolarmente esposto al rischio ICT e al rischio informatico, ovvero al rischio di perdite, interruzioni dell'attività o danni alla reputazione derivanti dall'inadeguatezza o dal malfunzionamento dei sistemi hardware e software, da violazioni dei dati, da attacchi informatici (tra cui ransomware, phishing, attacchi distribuiti di tipo denial-of-service e altre forme di intrusione dolosa), nonché dalla crescente digitalizzazione e

interconnessione dei servizi bancari e delle infrastrutture di pagamento. La frequenza e la sofisticazione degli attacchi informatici rivolti al settore finanziario sono aumentate in modo significativo negli ultimi anni, anche a causa dell'attuale contesto geopolitico, e si prevede che rimangano elevate. Qualsiasi incidente rilevante legato alle TIC (tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione), attacco informatico o interruzione prolungata dei sistemi informativi dell'Emittente potrebbe compromettere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati e dei servizi, con effetti negativi sulle operazioni dell'Emittente, sui rapporti con la clientela, sulla reputazione e sulla situazione finanziaria.

In tale contesto, l'Emittente è soggetto al Regolamento (UE) 2022/2554 sulla resilienza operativa digitale nel settore finanziario ("DORA"), applicabile a partire dal 17 gennaio 2025, che istituisce un quadro armonizzato per la gestione del rischio informatico, compresi i requisiti relativi alla governance della gestione del rischio informatico, alla classificazione e alla segnalazione degli incidenti informatici, ai test di resilienza operativa digitale (compresi, ove applicabile, i test di penetrazione basati sulle minacce) e alla gestione dei rischi derivanti dall'affidamento a fornitori terzi di servizi informatici, anche attraverso la tenuta di un registro contenente informazioni sugli accordi contrattuali e una maggiore vigilanza sui fornitori terzi di servizi informatici critici. A livello nazionale, tali requisiti sono stati ulteriormente integrati nel quadro normativo della Banca d'Italia attraverso il 51° aggiornamento della Circolare n. 285, che ha rivisto le disposizioni in materia di rischio operativo e informatico applicabili alle banche italiane, rafforzando i requisiti di governance, gestione del rischio e continuità operativa in relazione alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il crescente ricorso da parte dell'Emittente a contratti di outsourcing e a fornitori terzi — anche per quanto riguarda il cloud computing, l'infrastruttura IT, i servizi di pagamento e altre funzioni critiche o importanti — espone l'Emittente al rischio di concentrazione e al rischio che una inadeguata due diligence, un monitoraggio o garanzie contrattuali insufficienti nei confronti di tali fornitori possano comportare interruzioni del servizio, violazioni dei dati o il mancato rispetto dei requisiti normativi, per i quali l'Emittente rimarrebbe comunque responsabile in ultima istanza nei confronti delle autorità di vigilanza e dei propri clienti.

I sistemi e i processi dell'Emittente, compreso il quadro di gestione dei rischi ICT, le misure di continuità operativa e di ripristino in caso di emergenza, nonché il quadro di gestione dei rischi di terze parti, sono concepiti per garantire che i rischi operativi, ICT e informatici associati alle attività dell'Emittente siano adeguatamente monitorati e mitigati, in linea con i requisiti normativi applicabili, tra cui il DORA e la Circolare 285. Qualsiasi malfunzionamento o vulnerabilità di tali sistemi, tuttavia, anche in relazione al ricorso da parte dell'Emittente a fornitori terzi, potrebbe influire negativamente sui risultati finanziari, sulle attività commerciali, sulla reputazione e sulla capacità dell'Emittente di ottemperare ai requisiti normativi applicabili.

L'attività di raccolta interna degli eventi di perdita operativa svolta dall'Emittente per l'anno 2025 ha evidenziato 203 nuovi eventi con una perdita lorda pari a Euro 1.679.000, di cui il 14% dei casi provenienti da frodi esterne o interne (pari al 4,3% del valore), il 71% da errori di esecuzione di processo (pari al 79,8% del valore), il 15% da altri fattori, banconote false, avarie di sistema, controversie legali, ecc. (pari al 15,9% del valore).

A titolo di confronto, nell'anno 2024 si erano invece verificati 245 eventi, corrispondenti a perdite lorde pari a Euro 1.521.595, di cui il 7% dei casi provenienti da frodi esterne o interne (pari all' 32% del valore), l'83,3% da errori di esecuzione di processo (pari all'59,7% del valore), il 9,4% da altri fattori, banconote false, avarie di sistema, controversie legali, ecc. (pari all'8,6% del valore).

1.3.5. Rischi climatici e ambientali

Il rischio ESG (*Environmental, Social and Governance*), viene definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dall'impatto diretto o indiretto di eventi

collegati a fattori ambientali (con particolare attenzione a quelli connessi al fenomeno del cambiamento climatico), sociali e di *governance*. In particolare, i cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.

A partire dal 2022, l'Emittente, in continuità e coerenza con quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, ha avviato una serie di progettualità e cantieri volti a recepire quanto previsto dalle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali"; in particolare la Banca ha condotto delle attività volte a mappare la materialità e l'impatto che tale tipologia di rischi può avere sull'attività della Banca.

Nel corso del 2025, la Banca ha condotto anche un'attività di *Gap Analysis* rispetto alle *EBA Guidelines on the management of ESG risks* emanate da EBA nel 2025 ed entrata in vigore a gennaio 2026, identificando i potenziali GAP e definendo un piano di azione di allineamento ai requisiti previsti dalle nuove linee guida. Inoltre, la Banca ha proseguito nel processo di integrazione dei rischi climatici ed ambientali, al fine di valutarne l'entità nel processo di *origination* del finanziamento, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida EBA LOM.

I rischi ESG risultano avere, tra loro, natura molto differente, con impatti diretti e indiretti che variano a seconda dell'orizzonte temporale, dello scenario climatico atteso e della natura del rischio climatico analizzato (acuto/cronico).

In particolare, il manifestarsi di un evento climatico ambientale estremo (per intensità e/o estensione) potrebbe ipoteticamente comportare un sostanziale deprezzamento degli attivi (come diminuzione delle capacità di rimborso dei clienti derivanti da diminuzione di liquidità per far fronte ai danneggiamenti degli immobili coinvolti in eventi catastrofici e perdita di valore degli immobili stessi a garanzia dei finanziamenti) e/o della capacità di generare reddito da parte della Banca, per tale motivo risultano fondamentali le attività di prevenzione/mitigazione del rischio poste in essere dalla Banca, tramite anche attività di sensibilizzazione della clientela.

A partire dal 2023, nell'ambito del processo ICAAP, la Banca ha condotto e implementato scenari di *stress* riferiti a situazioni di crisi climatica, finalizzati alla determinazione e misurazione di capitale proprio aggiuntivo a copertura di determinati fattori di rischio climatico.

L'adozione di nuove politiche sui rischi climatici e ambientali, i futuri sviluppi delle direttrici di intervento in ambito ESG e di crescita sostenibile nonché il mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Dall'inizio del 2026, l'Emittente ha integrato la valutazione del rischio climatico fisico nel proprio processo di concessione del credito, prendendo in considerazione sia le attività date in garanzia sia quelle oggetto di richieste di finanziamento. Inoltre, al fine anche di sostenere ulteriormente i propri clienti nella transizione verso un'economia più sostenibile, l'Emittente ha individuato specifiche categorie di prodotti che vengono classificate e monitorate nell'ambito di un approccio strutturato alla pianificazione della transizione, rappresentando un primo passo verso l'attuazione del quadro del piano di transizione previsto dalle Linee guida dell'EBA sulla gestione dei rischi ESG. Alla luce di quanto rappresentato, l'Emittente, svolte le proprie valutazioni di merito, ritiene che i rischi climatici e ambientali siano di medio - bassa rilevanza.

A tal riguardo un elemento di incertezza connesso ai rischi e alle tematiche ESG riguarda l'attuale contesto normativo e regolamentare europeo e internazionale, che a seguito anche degli sviluppi geopolitici internazionali dell'ultimo periodo, risulta essere oggetto di ridiscussione e rimodulazione. Tale contesto normativo costituisce pertanto un fattore di incertezza per il settore bancario e il contesto economico generale.

1.3.6. Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare

(a) Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario

BPAA è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, CONSOB e IVASS). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura e tutela del cliente (consumatore).

Negli ultimi lustri si è registrata una forte accelerazione della velocità con cui le autorità emanano nuove normative, quale effetto della dinamicità del settore derivante tra gli altri dalla adozione delle tecnologie digitali, dall'utilizzo di dati sempre più accessibili e sensibili, dal miglioramento della qualità del servizio e dalla tutela del consumatore.

Pertanto, la Banca è soggetta a rischi di non conformità normativa che potrebbero portare, a titolo esemplificativo, a ripercussioni sulla continuità del business, alla adozione di procedure sanzionatorie, a limitazioni nell'operatività commerciale della Banca.

(b) Rischi connessi alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

Con i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (i “**Decreti BRRD**”), che recepiscono la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e successive modifiche (cd. “*Banking Resolution and Recovery Directive*”, di seguito la “**Direttiva BRRD**” o “**BRRD**”), *inter alia*, oggetto di revisione con la Direttiva 879/2019/UE (la “**BRRD II**”), come da ultimo modificata dalla Direttiva (UE) 1174/2024 e dalla Direttiva (UE) 806/2026 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che individuano i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (di seguito le “**Autorità**”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto, ovvero a rischio di dissesto; ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

Tra gli strumenti di risoluzione che possono essere utilizzati dalle Autorità, la BRRD prevede il principio del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversioni in titoli di capitale degli Strumenti Finanziari.

Pertanto, con l'applicazione del “*bail-in*”, gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

La BRRD ha introdotto anche il requisito MREL ⁽¹⁾ (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività ammissibili allo scopo di assicurare che una banca disponga di passività sufficienti per il pieno assorbimento delle perdite e per la ricapitalizzazione in modo tale da garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività. La disciplina dell'MREL è stata oggetto di revisione nell'ambito del cd. “*Banking Reform – Risk Reduction Measures Package*”, entrato in vigore nel giugno del 2019 che comprende, tra l'altro, la riforma della BRRD (Direttiva 879/2019/UE, BRRD II) e del SRMR (Regolamento 2019/877/UE, “**SRMR II**”), che trovano applicazione dal 28 dicembre 2020. Tale disciplina prevede, tra le altre novità regolamentari, il riassetto dei requisiti di ammissibilità delle passività ai fini MREL, da applicarsi sulle passività di nuova emissione, la

¹ Con l'acronimo MREL si fa riferimento ad un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di uno strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per il pieno assorbimento delle perdite e per la ricapitalizzazione in modo tale da garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività.

fissazione di alcuni poteri in capo all'Autorità in caso di violazione del MREL e, in aggiunta agli obblighi di segnalazione delle passività *eligible*, alcuni obblighi di *disclosure* al pubblico. Si precisa che in Italia il D. Lgs. n. 193/2021 ha dato attuazione alla BRRD II e adeguato la normativa nazionale alle disposizioni della SRMR II. Si segnala che, in data 14 maggio 2024, il *Single Resolution Board* (SRB) ha pubblicato la MREL *policy* 2024, in forza della quale, *inter alia*, ha introdotto un approccio aggiornato in relazione al monitoraggio dell'eleggibilità a fini MREL.

Nell'ambito delle attività periodiche di redazione del piano di risoluzione condotta sul Gruppo, la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale ha indicato il regime di Liquidazione Coatta Amministrativa (LCA) quale strumento di eventuale risoluzione per la Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A., in quanto Istituzione finanziaria non rilevante da un punto di vista sistemico.

In data 22 luglio 2026, in occasione della comunicazione di conclusione del procedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili, Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, ha fissato il requisito MREL che la Banca è tenuta a rispettare.

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente paragrafo sia di bassa rilevanza.

1.3.7. Rischi connessi ai conflitti di interesse e governance

L'Emittente è esposto al rischio che i membri del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ricoprendo incarichi analoghi presso altre società o enti, possano trovarsi in situazioni di conflitto di interesse, laddove gli interessi delle società presso cui tali esponenti ricoprono incarichi non coincidano con quelli dell'Emittente.

Sebbene l'Emittente ritenga, alla data del presente Documento di Registrazione, di aver adottato, inoltre, politiche e procedure interne, ivi inclusa quella che disciplina il limite al cumulo degli incarichi, conformi al quadro normativo vigente per la prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate, non è possibile escludere il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse e/o l'emergere di profili di irregolarità connessi alla *governance* della Banca tali da determinare effetti negativi significativi sulla reputazione e sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

2. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

2.1. Indicazione delle persone responsabili

Banca Popolare dell'Alto Adige – Società per Azioni, con sede legale in Bolzano (BZ), via del Macello 55, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

2.2. Dichiarazione di responsabilità

Banca Popolare dell'Alto Adige – Società per Azioni dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2.3. Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni della società di revisione che ha effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio individuali per gli anni 2025 e 2024 e della relazione della società di revisione che ha effettuato la revisione limitata per la relazione semestrale della Banca al 30 giugno 2026. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3 del presente Documento di Registrazione, nonché al fascicolo di bilancio relativo all'esercizio 2025, pag. 445, al fascicolo di bilancio relativo all'esercizio 2024, pag. 427 e al fascicolo della relazione semestrale al 30 giugno 2026, pag. 99.

2.4. Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, ad eccezione delle informazioni concernenti i giudizi di *rating* attribuiti all'Emittente di cui al successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.1.6. Si conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le informazioni provengono dalle agenzie di S&P Global Ratings ("**S&P**"), Morningstar DBRS ("**Morningstar DBRS**" o "**DBRS**") e Fitch Ratings ("**Fitch**").

2.5. Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di autorità competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la CONSOB approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

3. STRATEGIA, RENDIMENTO E CONTESTO IMPRENDITORIALE

3.1. Informazioni sull'Emittente

3.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "*Banca Popolare dell'Alto Adige società per azioni*" (in lingua tedesca: *Südtiroler Volksbank Aktiengesellschaft*). Banca Popolare dell'Alto Adige – Società per Azioni ha sede legale e direzione generale in Bolzano (BZ), via del Macello 55.

3.1.2. Luogo e numero di registrazione dell'emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

Banca Popolare dell'Alto Adige è registrata al Registro delle Imprese di Bolzano con il numero 00129730214 ed è iscritta all'Albo delle Banche e Albo dei Gruppi Bancari con numero con numero di matricola 3630.1.0 e codice meccanografico 5856.0.

Banca Popolare dell'Alto Adige è inoltre società capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige.

Banca Popolare dell'Alto Adige è altresì una banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è: 52990033C5FUEN4LMC06.

3.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è una società per azioni costituita tra le banche popolari di Bressanone e di Bolzano, con atto di fusione del notaio Giancarlo Giatti, Rep. N. 182.273 del 30 luglio 1992. Con atto di fusione per incorporazione del 21 luglio 1995, Banca Popolare di Merano si è fusa per incorporazione in Banca Popolare dell'Alto Adige.

In data 1° aprile 2015 Banca Popolare dell'Alto Adige ha incorporato la Banca Popolare di Marostica e in data 5 ottobre 2016 la Banca di Treviso, già controllata della Banca Popolare di Marostica.

La durata dell'Emittente è fissata, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto sociale, sino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga.

3.1.4. Residenza e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

Banca Popolare dell'Alto Adige è costituita in forma di società per azioni ai sensi del diritto italiano, secondo il quale opera.

La sede legale dell'Emittente si trova in via del Macello n. 55, Bolzano (BZ), Italia. Il numero di telefono di Banca Popolare dell'Alto Adige è +39 0471 996 145. Il sito internet dell'Emittente è <https://www.volksbank.it>. Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

Le azioni ordinarie di BPAA sono ammesse a quotazione dal settembre 2017 su Vorvel Equity Auction, un sistema multilaterale di negoziazione (MTF – *Multilateral Trading Facility*) organizzato e gestito da Vorvel Equity Auction Sim S.p.A.

Ogni azionista gode dei diritti patrimoniali, mentre è prerogativa dei soli soci, azionisti che hanno richiesto l'iscrizione a libro soci ricevendo il gradimento del Consiglio di Amministrazione, l'esercizio del diritto di voto in assemblea.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei

rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e privacy). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob, BCE, Single Resolution Board e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi finanziari che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* – e, in tale contesto, sarà soggetta, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Tra la normativa regolamentare significativa per l'attività dell'Emittente, si segnala, ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico, la Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), oggetto di revisione (Direttiva 879/2019/UE – “**BRRD II**”), come, da ultimo, modificata dalla Direttiva (UE) 1174/2024, che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie ed introduce il principio del “*bail-in*” o “*salvataggio interno*”. In base a tale principio, nella gestione di una crisi bancaria, gli *stakeholders* dell'istituto bancario possono subire perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino all'importo di Euro 100.000, oltre che le obbligazioni garantite (c.d. “*covered bonds*”). Per una informativa completa si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nei bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Si segnala altresì la revisione del quadro per la Gestione delle Crisi e l'Assicurazione dei Depositi (*Crisis Management and Deposits Insurance Framework* o Riforma CMDI) la cui proposta legislativa è stata approvata dal Parlamento Europeo il 24 aprile 2024 ed oggetto di accordo politico tra il Parlamento Europeo e la Commissione in data 25 giugno 2025. Non vi è ancora chiarezza in merito alle tempistiche di pubblicazione ed entrata in vigore della Riforma CMDI e non è possibile prevedere come ed entro quali termini le proposte legislative che compongono il suddetto pacchetto verranno implementate e recepite dal legislatore nazionale.

In data 26 aprile 2024, inoltre, Banca d'Italia ha comunicato la decisione di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un SyRB pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia (lo 0,5% entro il 31 dicembre 2024 e un ulteriore 0,5% entro il 30 giugno 2025).

Per indicazione degli ulteriori provvedimenti di rilievo, quali, *inter alia*, gli Accordi di Basilea III, il Regolamento 2019/876/UE, la Direttiva (UE) 1174/2024, la CRD IV, V e VI, la Direttiva 2014/49/UE (“**DGSD**”), il Regolamento (UE) n. 806/2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation* o “**SRMR**”), modificato dal Regolamento 2019/877/UE, applicabile dal 20 dicembre 2020 (“**SRMR II**”) e la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nei bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, nonché alla relazione semestrale al 30 giugno 2026 incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

In particolare, attraverso la BRRD e la DGSD e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico, il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale degli enti creditizi, in relazione all'obbligo posto a loro carico di contribuire alla costituzione di specifici fondi.

- DGSD – Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi (*Deposit Guarantee Schemes Directive*)

La DGSD, al fine di assicurare una adeguata gestione dei fallimenti di un ente creditizio e degli effetti negativi sulla stabilità finanziaria e sulla fiducia dei depositanti, prevede non solo la funzione di rimborso dei depositanti, ma anche sufficiente flessibilità affinché gli Stati membri possano consentire ai sistemi di garanzia dei depositi di attuare misure volte a ridurre la probabilità di future richieste di rimborso nei confronti di detti sistemi. La DGSD prevede, in linea di principio, che tutti gli enti creditizi partecipino a un sistema di garanzia dei depositi e, inoltre, che un sistema di garanzia dei depositi, ove consentito dal diritto nazionale, possa anche andare oltre la mera funzione di rimborso e utilizzare i mezzi finanziari disponibili per evitare il fallimento di un ente creditizio, onde evitare i costi di un rimborso dei depositanti e altri effetti negativi. Il livello di copertura dei depositi è determinato con l'obiettivo di garantire sia la protezione dei consumatori sia la stabilità del sistema finanziario, ed è a carico di ciascun ente creditizio partecipante.

L'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, è di Euro 100.000 per ciascun depositante, essendo posto il principio per cui è il depositante, non il singolo deposito, ad essere tutelato.

La direttiva in esame si inserisce nel quadro dell'Unione Bancaria, come dimostra la disposizione, già citata, che prevede l'utilizzo dei mezzi finanziari raccolti, non solo per il rimborso dei depositanti, ma anche per la risoluzione delle crisi degli enti creditizi, conformemente alla BRRD. Sono inoltre attribuiti all'Autorità bancaria europea (EBA) poteri di coordinamento e di verifica sulla solidità dei sistemi di garanzia dei depositi.

Con nota del 24 giugno 2024, prot. 113, il Consiglio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) ha stabilito in Euro 1.283,1 milioni la contribuzione complessiva delle banche consorziate sulla base della raccolta protetta a fine 2023. Con la stessa nota ha comunicato l'importo della contribuzione di competenza dell'Emittente per un importo pari a Euro 8,2 milioni; tale importo è stato interamente contabilizzato a conto economico nell'esercizio 2024 e la relativa contribuzione è stata perfezionata da parte dell'Emittente.

- BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive

La BRRD armonizza le procedure per la risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento. Per una informativa più dettagliata si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nei bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, nonché alla relazione semestrale al 30 giugno 2026, incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Iniziative italiane ed europee in materia di *provisioning* dei crediti deteriorati:

Con specifico riferimento a gestione, monitoraggio e valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida “definitive” – indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale – in merito alla gestione delle esposizioni *non-performing*.

La BCE si attende la piena adesione delle banche alle linee guida emanate (peraltro immediatamente applicabili), coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPL nei rispettivi portafogli, senza tuttavia prescrivere obiettivi quantitativi per la riduzione degli NPL. Al contrario, richiede alle banche di elaborare una strategia inclusiva di una serie di opzioni fra cui ad esempio politiche di recupero degli NPL, *servicing* e vendita di portafogli.

Si ritiene che le indicazioni della BCE influenzeranno significativamente le prassi contabili già diffuse e, inoltre, è possibile che l'allineamento delle strategie delle policy e dei processi, anche valutativi, attualmente applicati alle “best practice” identificate dalla BCE comporti impatti anche significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Emittente.

Tra le misure poste in essere per contenere lo *stock* di *non-performing exposures* (“NPE”) presso le banche europee, si inserisce poi una serie di interventi dei regolatori accomunati dall'obiettivo

di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti.

Con riferimento all'ambito prudenziale, si segnala:

- la nuova definizione di “*default*” applicabile in via obbligatoria alle banche e, dunque, a BPAA a partire dal 1° gennaio 2021 (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013) che afferisce alla classificazione dei clienti a fini prudenziali introducendo criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto alla precedente formulazione.
- “*Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate*” – parzialmente modificato dalla comunicazione BCE (“*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*”) datata 22 agosto 2019.

È previsto che la BCE valuti almeno con frequenza annuale le divergenze tra le proprie aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di *Pillar II*.

- “*Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)*” che definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE.
- “*Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni*”: gli orientamenti, pubblicati ad ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, stabiliscono una soglia del 5% (percentuale di crediti deteriorati lordi a livello consolidato, sub-consolidato o individuale).
- “*Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione*”: si tratta di un documento pubblicato in data 23 ottobre 2019 che si propone di adattare la CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all'impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia.
- “*Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti*”, pubblicata l'8 dicembre 2021, che stabilisce un quadro e requisiti comuni per (a) i gestori di crediti che gestiscono i diritti del creditore derivanti da un contratto di credito deteriorato o il contratto di credito deteriorato stesso, emesso da un ente creditizio stabilito nell'Unione, che agisce per conto di un acquirente di crediti; e (b) gli acquirenti di crediti che acquisiscono i diritti del creditore derivanti da un contratto di credito deteriorato o il contratto di credito deteriorato stesso, erogato da un ente creditizio stabilito nell'Unione. Tale Direttiva avrebbe dovuto essere recepita a livello nazionale entro il 29 dicembre 2023, tuttavia il relativo recepimento è stato raggiunto soltanto con il D.lgs. n. 116 del 30 luglio 2024, che ha introdotto il nuovo Capo II del Titolo V nel Testo Unico Bancario.
- “*Direttiva (UE) 2024/1174 dell'11 aprile 2024, che modifica la direttiva 2014/59/UE e il regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda taluni aspetti del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili, introducendo la possibilità per le autorità di risoluzione di fissare requisiti interni su base consolidata e trattamenti specifici per le entità destinate alla liquidazione (c.d. “liquidation entities”)*”.
- “*Disposizioni di vigilanza per la gestione di crediti in sofferenza*” per il recepimento della Direttiva 2021/2167 sugli acquirenti e sui gestori di crediti deteriorati (SMD - *Secondary Market Directive*), pubblicata in data 13 febbraio 2025 in attuazione del D.lgs. n. 116 del 30

luglio 2024.

A livello nazionale, si segnalano altresì le *“Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati”* pubblicate da Banca d'Italia nel gennaio 2018 che, per quanto non sostituiscano in alcun modo il vigente quadro regolamentare di riferimento, rappresentano le aspettative della Vigilanza in materia di gestione degli NPL.

Antiriciclaggio

L'Emittente e il Gruppo sono soggetti alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; l'assoggettamento a tale quadro normativo regolamentare prevede in capo all'Emittente e al Gruppo, *inter alia*, l'assolvimento degli obblighi di: (i) adeguata verifica della clientela; (ii) conservazione dei dati; (iii) segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso Banca d'Italia (UIF); (iv) adeguata formazione del personale; (v) produzione e invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (S.A.R.A.) disciplinate dal Provvedimento UIF del 25 agosto 2020 e (vi) disposizioni in materia di limitazione all'uso del denaro contante e di titoli al portatore.

Per una informativa più dettagliata si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nei bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, nonché alla relazione semestrale al 30 giugno 2026, incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Disciplina a tutela del cliente (consumatore)

La disciplina del *“credito ai consumatori”* prevede dettagliati obblighi informativi in capo al soggetto finanziatore ed è regolata, tra l'altro, dal:

- (i) Titolo VI, Capo II, del TUB, *“Trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti”*; e
- (ii) provvedimento di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 denominato *“Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”*, come successivamente modificato.

Le disposizioni di cui al Titolo VI, Capo II, del TUB si applicano ai contratti di credito comunque denominati che non ricadano nelle esclusioni previste dall'articolo 122 del TUB. La disciplina del *“credito ai consumatori”*, non si applica, in particolare, alle operazioni di valore inferiore a Euro 200 o superiore a Euro 75.000 e a quelle rivolte a finanziare acquisti di beni immobili. Si applica, invece, ai contratti di credito non garantiti destinati alla ristrutturazione di un immobile residenziale, anche se il finanziamento ha un importo superiore a Euro 75.000.

In data 24 luglio 2021 è stata pubblicata la Legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 che ha introdotto rilevanti modifiche al TUB in relazione alla disciplina del credito immobiliare ai consumatori e del credito al consumo.

Per una informativa più dettagliata relativa alla disciplina del *“credito ai consumatori”* si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nei bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 nonché alla relazione semestrale al 30 giugno 2026, incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Finanza Sostenibile

Negli ultimi anni il sistema finanziario è stato interessato dalla definizione di un nuovo quadro regolamentare, tutt'ora in fase evolutiva, volto a promuovere una finanza sostenibile, in linea con

gli obiettivi enunciati dal “Piano d'azione per la finanza sostenibile” definito dalla Commissione europea nel marzo 2018 che contribuisce ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Tra i principali interventi in materia si segnalano:

- il Regolamento (UE) 2019/2088, modificato, tra gli altri, dal Regolamento 2869/2023/UE, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. Regolamento SFDR – “*Sustainable Finance Disclosure Regulation*”), che stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari.
- Con riferimento al Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Regolamento *Benchmark*), il Regolamento (UE) 2019/2089 che modifica il Regolamento *Benchmark* per quanto riguarda gli indici di riferimento UE di transizione climatica e gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi; i Regolamenti delegati (UE) 2020/1816, 2020/1817 e 2020/1818 che integrano il Regolamento *Benchmark*; il Regolamento (UE) 2021/168 che modifica il Regolamento *Benchmark* per quanto riguarda l'esenzione di taluni indici di riferimento per valuta estera a pronti di paesi terzi e la designazione di sostituti di determinati indici di riferimento in via di cessazione; il Regolamento 2869/2023/UE, che inserisce all'interno del Regolamento *Benchmark* il nuovo articolo 28(a) relativo all'accessibilità delle informazioni presso l'*European single access point*; e l'articolo 118-bis TUB, introdotto dall'art. 3 del D.lgs. 7 dicembre 2023, n. 207, che ha dato attuazione all'art. 28, par. 2, del Regolamento *Benchmark*, disciplinando, tra le varie, le modalità attraverso cui banche e intermediari finanziari sono tenuti ad attuare i piani di sostituzione nel caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento o qualora lo stesso cessi di essere fornito.
- il Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento *Taxonomy*) che definisce a livello Europeo una tassonomia delle attività sostenibili, fissando precisi criteri di classificazione volti a determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, apportando inoltre integrazioni al Regolamento SFDR.

Inoltre, si segnala che in data 2 agosto 2021, la Commissione Europea ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale sei atti delegati che modificano e integrano le normative di derivazione MiFID (Direttiva 2014/65/UE), IDD (Direttiva 2016/97 UE), Solvency (Direttiva 2009/138/CE), AIFMD (Direttiva 2011/61/UE) e UCITS (Direttiva 2009/65/CE) per includervi aspetti legati alla sostenibilità.

Per una informativa più dettagliata sulle attività della Banca in relazione alla finanza sostenibile si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nei bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, nonché alla relazione semestrale del 30 giugno 2026, incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.1.5. Eventi recenti verificatisi nella vita dell'emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

Non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

3.1.6. Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente

All'Emittente sono assegnati giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali S&P Global Ratings (“**S&P**”), Morningstar DBRS (“**DBRS**”) e Fitch Ratings (“**Fitch**”).

In particolare, alla data del Documento di Registrazione, le agenzie internazionali sopra indicate hanno rilasciato i seguenti giudizi di *rating*:

Agenzia di rating	Long-Term Issuer Rating	Short-Term Issuer Rating	Outlook / Trend	Data ultimo aggiornamento
-------------------	-------------------------	--------------------------	-----------------	---------------------------

S&P	BBB-	A-3	Positivo	23 aprile 2026
DBRS	BBB (<i>low</i>)	R-2 (middle)	Positivo	13 maggio 2026
Fitch	BBB-	F3	Stabile	29 aprile 2026

S&P Global Ratings

- 1) *Long Term Issuer Credit Rating*, BBB-: il debitore ha una capacità adeguata di far fronte ai propri impegni finanziari. Tuttavia, in rispetto a classi di *rating* più alte, è più probabile che scenari economici mutevoli e/o avversi indeboliscano la capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari.
- 2) *Outlook* Positivo: l'*Outlook* sul *rating* di S&P è un parere sulla probabile direzione del *rating* nel medio periodo. Un *Outlook* positivo indica la probabilità che, in un arco temporale di 18-24 mesi, l'affidabilità creditizia dell'Emittente potrebbe migliorare grazie ad una migliore capitalizzazione.

DBRS

- 1) *Long-Term Issuer Rating*, BBB (*low*): qualità del credito adeguata. La capacità di pagamento degli obblighi finanziari è considerata accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri. Tutte le categorie di *rating* diverse da AAA e D contengono anche sottocategorie “(*high*)” e “(*low*)”. L'assenza di una designazione “(*high*)” o “(*low*)” indica che il *rating* si colloca a metà della categoria.
- 2) *Trend* Positivo: i *Trend* dei *rating* forniscono una guida orientativa ai pareri di DBRS riguardanti l'*outlook* di un *rating*. Queste indicano la direzione in cui, secondo DBRS, potrebbe muoversi il *rating* qualora perdurino le circostanze attuali, o, in alcuni casi, indica come il *rating* si rapporta al settore di *Corporate Finance*, a meno che l'emittente non affronti le difficoltà. Spesso è il *Trend* del *rating*, anziché un cambiamento immediato del *rating*, a riflettere le pressioni o i benefici iniziali di un ambiente in evoluzione. Un *Trend* Positivo o Negativo non indica un cambiamento imminente del *rating*, bensì una maggiore probabilità che il *rating* possa cambiare in futuro rispetto al caso in cui, invece, al titolo sia assegnato un *Trend* Stabile.

Fitch

- 1) *Long Term Issuer Default Rating*, BBB-: miglioramento del modello di *business* e rafforzamento degli elementi essenziali sotto il profilo finanziario, con maggiore generazione di ricavi in linea con gli *standard* di settore e profittabilità sopra i livelli storici, adeguata capitalizzazione, base di depositi stabile e a costo ridotto e progresso continuativo nella riduzione dei rischi, oltre che consolidamento della rete di filiali nella provincia di Bolzano. All'interno delle categorie di *rating*, Fitch può utilizzare dei modificatori. I modificatori “+” o “-” possono essere aggiunti a un *rating* per indicare lo stato relativo all'interno delle categorie principali di *rating*. Per esempio, la categoria di *rating* “AA” ha tre livelli di *rating* specifici per *notch* (“AA+”; “AA”; “AA-”; ciascuno un livello di *rating*). Tali suffissi non vengono aggiunti ai *rating* “AAA” e ai *rating* inferiori alla categoria “CCC”.
- 2) *Outlook* Stabile: gli *Outlook* (prospettive) indicano la direzione in cui è probabile che un *rating* si muova in un periodo compreso tra uno e due anni. Riflettono tendenze finanziarie o di altro tipo che non hanno ancora raggiunto o sostenuto il livello che causerebbe un'azione sul *rating*, ma che potrebbero farlo qualora tali tendenze perdurassero. I *Rating Outlook* positivi o negativi non implicano che un cambiamento di *rating* sia inevitabile, e allo stesso

modo, i *rating* con Outlook stabile possono essere alzati o abbassati senza una precedente revisione dell'Outlook. Occasionalmente, quando la tendenza fondamentale ha forti elementi contrastanti sia positivi che negativi, il Rating Outlook può essere descritto come “*In evoluzione*”.

Disclaimer: le descrizioni che precedono rappresentano una traduzione in italiano delle definizioni utilizzate dalle agenzie di *rating*.

Si riporta di seguito un breve resoconto delle più recenti revisioni, da parte delle agenzie internazionali sopra menzionate, dei *rating* attribuiti all'Emittente:

- **Morningstar DBRS**

Con riferimento a DBRS, in data 13 maggio 2026, l'agenzia ha confermato la sua valutazione di Volksbank, ovvero il “*Long-Term Issuer Rating*” a BBB (“*low*”) incrementando il *trend* a “*positive*” così come ha confermato il “*Short-Term Issuer Rating*” di R-2 (*middle*).

Secondo DBRS, la modifica del *trend* riflette il miglioramento delle metriche di qualità degli attivi dell'Emittente, che risultano adesso più favorevolmente comparabili con gli attivi delle banche domestiche ed europee affini, sebbene permangano debolezze rispetto ad altre banche con *rating* superiore. Tale miglioramento è sostenuto dai *trend* di *performance* del portafoglio crediti dell'Emittente e da una misurata crescita del credito. La revisione dell'*outlook* tiene altresì conto del miglioramento della redditività dell'Emittente nonostante il contesto di bassi tassi di interesse, nonché delle aspettative di Morningstar DBRS relative a maggiori costi del credito e oneri fiscali per le banche italiane, oltre che della presenza solida della Banca nella propria area geografica di riferimento, con un profilo stabile di raccolta e liquidità supportato da una base depositi resiliente e granulare.

- **S&P Global Ratings (S&P)**

Il 23 aprile 2026, S&P Global ha confermato il *rating* a lungo termine di Volksbank a “BBB-” e quello a breve termine a “A-3”, confermando anche l'*outlook* a “*Positive*”. Secondo S&P, i *rating* attuali riflettono adeguatamente il profilo di credito della banca rispetto a quello dei suoi *peers*, con *rating* più alto.

L'*outlook* “*Positive*” riflette l'opinione dell'agenzia secondo cui, nei prossimi 18-24 mesi, il *rating* dell'Emittente potrebbe essere incrementato laddove l'Emittente accumuli una riserva di capitale ampia e sostenibile e riporti una performance in linea con i suoi *peers* con *rating* più alto.

- **Fitch Ratings**

In data 29 aprile 2026, l'agenzia di rating Fitch Ratings ha incrementato il *rating* emittente a lungo termine ‘BBB-’ e il *rating* emittente a breve termine ‘F3’, incrementando altresì l'*outlook* a ‘*Stable*’. Il *rating* dei depositi a lungo termine è stato anch'esso incrementato a ‘BBB’. Anche il rating dei depositi a breve termine è stato mantenuto a ‘F3’.

L'*outlook* ‘*stable*’ potrebbe essere soggetto a *down-grading* a seguito di un indebolimento significativo del contesto operativo delle banche italiane, conseguente ad un rallentamento significativo della crescita economica rispetto alle previsioni, che potrebbe determinare un maggiore tasso di *default* e un sostanziale deteriorarsi della qualità degli attivi, ricavi e metriche di capitale della Banca.

Le informazioni riguardanti il *rating* aggiornato dell'Emittente sono disponibili e consultabili sul sito internet della Banca <https://www.volksbank.it/it/investor-relations/rating>. L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del *rating* rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione.

3.1.7. Storia ed evoluzione dell'Emittente

Banca Popolare dell'Alto Adige è nata dall'unione di tre banche popolari altoatesine. Tali banche risalgono alle *“Casse di Risparmio e Prestiti”* istituite verso la fine dell'Ottocento a Bolzano, Bressanone e Merano. Fra queste, la prima in assoluto a essere fondata è stato l'Istituto di Risparmio e Prestiti di Merano. Il 1° agosto 1992, BPAA è scaturita dalla fusione tra le banche popolari di Bressanone e Bolzano. Nel luglio del 1995 è stata incorporata la Banca Popolare di Merano.

La Banca Popolare di Merano (la **“Volksbank Meran”**) è stata costituita il 10 gennaio 1886 sotto la denominazione *“Gewerbliche Spar – und Vorschusskasse zu Meran Reg. Gen.m.b.H.”* (Istituto di Risparmio e Prestito per il Commercio e l'industria Consorzio registrato a garanzia limitata) in base alla Legge austriaca sulle cooperative del 9 aprile 1873 n. 70. L'ultima denominazione Volksbank Meran è stata adottata in data 24 aprile 1971.

La Banca Popolare di Bressanone (la **“Volksbank Brixen”**) è stata costituita il 26 dicembre 1889 sotto la denominazione *“Spar- und Darlehenskassenverein für die Pfarrgemeinde Brixen”* (Cassa Rurale di Risparmio e Prestiti per la Parrocchia di Bressanone) in base alla legge austriaca sulle cooperative del 9 aprile 1873, n. 70. In data 7 luglio 1936 essa assunse la denominazione di *“Credito Consorziale di Bressanone, consorzio registrato a garanzia illimitata”* e venne trasformata in società cooperativa a responsabilità limitata il 17 novembre 1943. L'ultima denominazione *“Banca Popolare di Bressanone”* è stata adottata il 29 aprile 1969, la corrispondente denominazione in lingua tedesca *“Volksbank Brixen”* risale al 27 aprile 1976.

La Banca Popolare di Bolzano (la **“Volksbank Bozen”**) è stata costituita il 9 luglio 1902 sotto la denominazione *“Spar- und Vorschusskasse für Handel und Gewerbe”* (Consorzio Risparmio e Prestiti per Commercio ed Industria) in base alla Legge austriaca sulle cooperative del 9 aprile 1873 n. 70. L'ultima denominazione *“Banca Popolare di Bolzano”* è stata adottata in data 23 aprile 1969, la corrispondente denominazione in lingua tedesca *“Volksbank Bozen”* risale al 27 aprile 1972.

Con il Decreto-legge del 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con modificazioni con Legge del 24 marzo 2015, n. 33 (come da ultimo modificato dalla Legge 5 marzo 2024, n. 21), che ha modificato talune disposizioni del TUB, sono state introdotte le disposizioni di attuazione della riforma delle banche popolari. Il Decreto prevede che le banche popolari che, alla data di entrata in vigore del Decreto medesimo, abbiano un attivo superiore alla soglia di Euro 8 miliardi, debbano adeguarsi a quanto previsto dall'art. 29, co. 2-*bis* e 2-*ter*, del TUB entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia, ovvero, alternativamente, provvedere alla:

- riduzione dell'attivo al di sotto della soglia;
- trasformazione in società per azioni, o
- liquidazione volontaria.

In data 1° aprile 2015, BPAA ha incorporato Banca Popolare di Marostica e il successivo 5 ottobre 2015, la Banca di Treviso, della quale, per effetto della fusione della Banca Popolare di Marostica, BPAA aveva acquisito la partecipazione di controllo per oltre il 90% del capitale sociale.

Con la fusione della Banca Popolare di Marostica e della Banca di Treviso, Banca Popolare dell'Alto Adige si profila nel nord-est del Paese con dimensione, presidio territoriale, efficienza e redditività tali da conferirle un nuovo rilievo competitivo sul mercato. La Banca preserva e rafforza, nel contempo, la propria vocazione di sostegno allo sviluppo delle economie locali secondo una logica unitaria di responsabilità sociale verso i clienti, i soci, il personale dipendente e le comunità regionali.

In data 11 luglio 2015, la Banca d'Italia ha emanato le disposizioni secondarie di attuazione della riforma delle banche popolari, con l'obiettivo di completare il quadro normativo introdotto dalla

riforma, definendo quindi i presupposti per l'avvio del processo di trasformazione societaria per gli istituti che rientrassero nella previsione normativa.

A partire dal 1° gennaio 2016, è sorto, in capo all'Assemblea dei Soci di BPAA, l'obbligo di procedere all'approvazione della trasformazione di BPAA in società per azioni, procedendo così a dare avvio al progetto di trasformazione in società per azioni e alla coerente modifica statutaria.

In data 21 ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la Relazione degli Amministratori sulla trasformazione in società per azioni e la convocazione dell'Assemblea straordinaria e ordinaria dei soci per il giorno 25 novembre 2016 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 26 novembre 2016 in seconda convocazione.

In data 26 novembre 2016, in seconda convocazione, l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato, con voto favorevole pari al 97,5% dei diritti di voto costituiti, la trasformazione di BPAA in società per azioni.

In data 12 dicembre 2016 la suddetta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci è stata iscritta nel Registro delle Imprese di Bolzano; la trasformazione è efficace dal 26 dicembre 2016.

L'Assemblea straordinaria dei soci del 30 marzo 2019 ha costituito il Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige adeguando lo Statuto della Banca. La costituzione del Gruppo bancario ha permesso di emettere obbligazioni bancarie garantite (OBG) per investitori istituzionali attraverso una società veicolo. Il Gruppo bancario è composto dalla Banca e dalla società denominata Voba CB S.r.l.

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, la Banca detiene le seguenti partecipazioni di controllo o di influenza notevole in altre società:

- Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l., con sede in Bolzano (BZ) – quota di partecipazione 100%;
- Quartiere Brizzi S.r.l., con sede in Bolzano (BZ) – quota di partecipazione 100%;
- Tre S.r.l., con sede in Trento (TN) – quota di partecipazione 30%;
- VOBA CB S.r.l., con sede in Conegliano (TV) – quota di partecipazione 60%;
- Verona Green Living S.r.l., con sede in Bolzano (BZ) – quota di partecipazione 49%; e
- Volksbank Lumina 1 S.r.l., con sede in Bolzano (BZ) – quota di partecipazione 100%.

Per quanto riguarda gli eventi rilevanti verificatisi nella vita dell'Emittente successivamente al 30 giugno 2026 si segnala:

- in data 3 luglio 2026, Banca Popolare dell'Alto Adige comunicava al pubblico – attraverso un comunicato stampa *price sensitive* – le informazioni ricevute da Equita SIM S.p.A. in ordine all'operatività svolta da quest'ultima sulle azioni di propria emissione, intervenuta nel periodo di osservazione dal 9 maggio 2026 all'8 luglio 2026, conclusosi regolarmente con l'asta del 3 luglio 2026;
- in data 7 agosto 2026, la Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. comunicava al pubblico, attraverso un comunicato stampa *price sensitive*, le informazioni ricevute da Equita SIM S.p.A. in ordine all'operatività svolta da quest'ultima sulle azioni di propria emissione nell'ambito dell'attività di sostegno alla liquidità delle azioni della Banca, con riferimento al periodo di osservazione dal 9 luglio 2026 all'8 settembre 2026, chiusosi anticipatamente con l'asta del 7 agosto 2026;
- in data 7 agosto 2026, la Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. comunicava al pubblico, attraverso un comunicato stampa *price sensitive*, l'approvazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2026, evidenziando un utile netto pari a Euro 64,3 milioni, la crescita dei ricavi e delle masse intermedie, il rafforzamento degli indicatori

patrimoniali e la deliberazione di un acconto sul dividendo pari a Euro 0,50 per azione da corrispondersi nel mese di ottobre 2026.

- in data 10 agosto 2026, la Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. comunicava al pubblico, attraverso un comunicato stampa price sensitive, l'adeguamento, con efficacia dal 12 agosto 2026, della dotazione di azioni messa a disposizione per l'operatività in vendita dell'intermediario incaricato dell'attività di liquidity provider relativa alle azioni della Banca negoziate sul segmento "Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM S.p.A., determinando tale dotazione in 80.000 azioni.

Piano Strategico

In data 24 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il nuovo Piano Strategico "*I-mpact 2026*", contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali della Banca per il periodo 2024-2026.

La Banca non pubblica previsioni di risultato; la strategia del Piano Strategico e i relativi pilastri sono disponibili per la consultazione nella sezione apposita del sito web: <https://www.volksbank.it/it/investor-relations/piano-industriale>.

In particolare, il Piano Strategico "*I-mpact 2026*" è stato concepito e così denominato per dare un ulteriore impulso all'operato di Volksbank ed incrementare l'impatto positivo per i territori e per gli stakeholder derivante dall'operato di una Banca ormai solida, redditizia e consapevole del valore che può apportare. Le principali direttrici di sviluppo del Piano Strategico sono tre:

- la crescita quale leva di creazione di valore per gli azionisti (per incrementare il livello di efficienza operativa) e per i territori verso i quali si prevede di estendere il network della Banca. Per tali ragioni, è stato studiato un piano di crescita degli sportelli (nelle province di Padova, Venezia, Vicenza e Verona) per raggiungere le 175 unità nell'arco di piano. Sono anche previsti importanti investimenti per migliorare i servizi offerti in ambito di gestione e protezione dei patrimoni dei clienti, in un contesto macroeconomico in cui il contributo commissionale tornerà ad essere rilevante per l'evoluzione reddituale delle banche;
- l'integrazione dei processi digitali con l'intelligenza artificiale (la "I-" di I-mpact) onde proseguire nel percorso di dematerializzazione e remotizzazione dello scambio documentale e del servizio transattivo con la clientela, utilizzando l'intelligenza artificiale per il maggiore efficientamento dei processi interni (sicurezza informatica, normativa, ecc.) ed utilizzare il supporto digitale per migliorare la comprensione delle esigenze dei clienti e l'efficacia commerciale (in termini di cross selling) delle consulenze effettuate;
- la valorizzazione della componente Sociale dell'ESG, pur in un contesto di continuo sviluppo anche della componente Ambientale, già oggetto del precedente piano "Sustainable 2023". In particolare, la Banca darà impulso al "social green mobility" a supporto delle fasce più deboli, ai progetti di sostegno alle fragilità (Alzheimer, autismo, disabilità, ecc.) e di sostegno alle famiglie nella custodia dei figli. Questo in un contesto di continuità nel supporto alle attività sportive giovanili ed alle iniziative culturali con valenza locale. Da ultimo, la Banca lancia "Volksbank Connect", un progetto di confronto con gli stakeholder per trasformare la Banca in un facilitatore dei progetti di sviluppo del territorio (banca quale vero motore del territorio).

Alla data del presente Documento di Registrazione, nonostante il conflitto israelo-palestinese abbia visto il coinvolgimento di ulteriori attori (segnatamente, la Repubblica Islamica dell'Iran e gli USA) si conferma la validità del Piano Strategico "*I-mpact 2026*".

3.1.8. Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2025, data di chiusura dell'ultimo esercizio finanziario, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

3.1.9. Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

Alla data del 30 giugno 2026, il *Liquidity Coverage Ratio* si attesta al 226% (rispetto al dato al 31 dicembre 2025, pari a 243% e al 31 dicembre 2024, pari al 213%), e il *Net Stable Funding Ratio* si attesta al 135% (rispetto al dato al 31 dicembre 2025 pari al 139% e al 31 dicembre 2024 pari al 135%).

Il "*piano operativo liquidità e funding*" dell'anno 2026, redatto in conformità agli orientamenti strategici definiti nel piano industriale "*I-mpact 2026*", si è basato sullo scadenziario del rifinanziamento istituzionale, sullo sviluppo del portafoglio titoli di proprietà, nonché sulla pianificazione dei movimenti della clientela, poste che sono poi state costantemente aggiornate nel corso dell'esercizio. I piani in oggetto concorrono alla definizione del fabbisogno di liquidità durante l'anno e conseguentemente guidano le scelte di esecuzione delle operazioni sul mercato.

* * *

Durante tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente ha reso e renderà disponibili sul sito internet <https://www.volksbank.it/investor-relations> e presso la sede legale dell'Emittente via del Macello, n. 55, Bolzano (BZ), bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, la relazione semestrale al 30 giugno 2026, i comunicati stampa societari e commerciali, nonché ogni altro documento che l'Emittente è tenuto a rendere disponibile ai sensi della normativa applicabile alle società quotate italiane. Restano fermi gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

3.2. Panoramica delle attività aziendali

3.2.1. Principali attività di Banca Popolare dell'Alto Adige: descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Banca Popolare dell'Alto Adige è una banca commerciale *retail* che opera nel Nord-Est mediante una rete commerciale articolata in territori geografici con una ripartizione territoriale composta da sette aree, suddivise a loro volta nei segmenti privati ed imprese, e dalla filiale virtuale *Contact Center*.

Banca Popolare dell'Alto Adige svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme nonché la prestazione di servizi finanziari e servizi di investimento.

Si rivolge alle famiglie e alle piccole e medie imprese operanti sul proprio mercato di riferimento.

Di seguito, è riportata una sintetica descrizione dei principali rami d'attività:

- erogazione del credito, in particolare erogazione di finanziamenti a privati e alle imprese;
- servizi bancari tradizionali e offerta di strumenti di pagamento;
- servizi finanziari e, in particolare, servizio di consulenza in materia di investimenti, collocamento, ricezione e trasmissione di ordini;
- attività di custodia e amministrazione di strumenti finanziari, altri servizi di estero;

- servizi assicurativi, tra i quali la distribuzione di prodotti assicurativi e previdenziali, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia a imprese, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative.

Per quanto riguarda l'attività d'intermediazione finanziaria, ed in particolare con riferimento ai prodotti d'investimento, Banca Popolare dell'Alto Adige offre ai propri clienti un servizio di consulenza in materia di investimenti personalizzato, orientato ai loro fabbisogni e alle loro aspettative. La gamma di prodotti in offerta comprende, tra le varie: obbligazioni, certificati di deposito, fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali mobiliari di terzi, piani di accumulo personalizzati. Particolare attenzione viene posta anche nel determinare soglie minime di sottoscrizione, d'importo molto contenuto, al fine di facilitare l'accesso ai diversi prodotti al maggior numero possibile di clienti.

3.2.2. Principali mercati

L'Emittente opera, alla data del presente Documento di Registrazione, con una rete di 173 sportelli e 1.497 collaboratori, in Trentino-Alto Adige, nel Veneto e in Friuli-Venezia Giulia.

3.2.3. Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale

Le informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente di cui al Paragrafo 3.2.1 (*"Principali attività di Banca Popolare dell'Alto Adige: breve descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati"*) del presente Capitolo 3 si basano su dati Banca d'Italia (Fonte: flussi Segnalazioni di Vigilanza e Base Dati Statistica) e sui dati rinvenienti dal bilancio individuale al 31 dicembre 2025 nonché dalla Relazione Semestrale al 30 giugno 2026.

3.3. Struttura organizzativa

3.3.1. Descrizione della struttura organizzativa del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige e posizione che l'Emittente vi occupa

Descrizione del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige

Banca Popolare dell'Alto Adige – iscritta all'Albo delle Banche al n. 3630.1 e all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5856 – è la società capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige (il **"Gruppo"**) e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

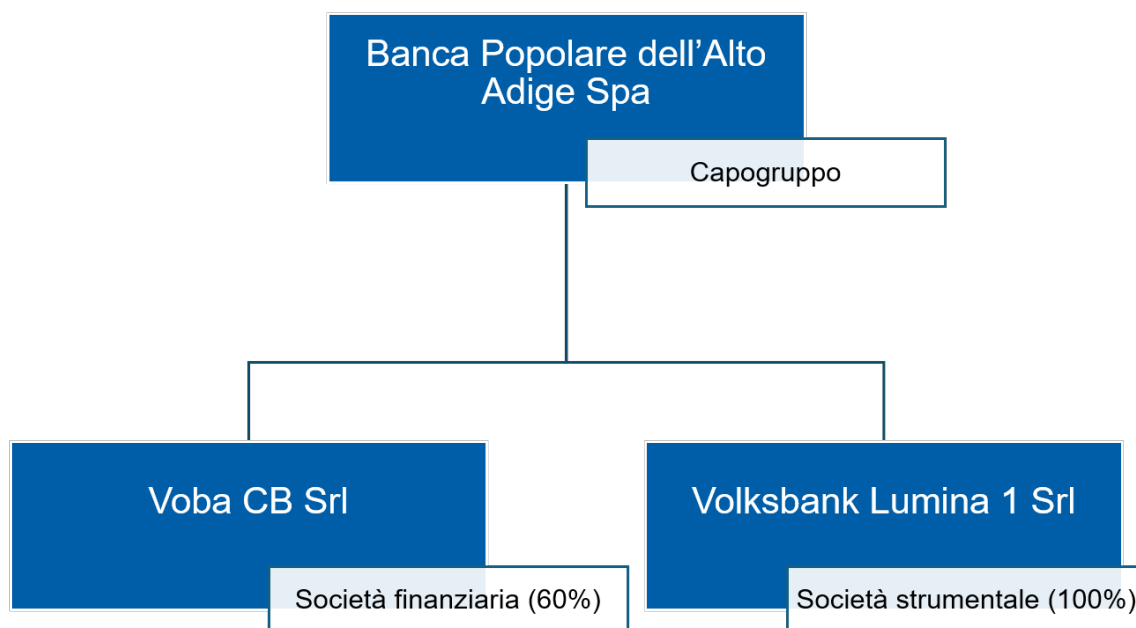
L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti società del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Il Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige è composto dalla Banca, dalla società denominata Voba CB S.r.l. e dalla società denominata Volksbank Lumina 1 S.r.l. ⁽²⁾.

Le società in cui la Banca detiene partecipazioni di controllo o di influenza notevole sono riportate nel bilancio al 31 dicembre 2025.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Bancario Banca Popolare dell'Alto Adige, aggiornata alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione:

² La società Volksbank Lumina 1 S.r.l. costituisce una società veicolo detenuta integralmente dall'Emittente e funzionale allo sviluppo di un progetto nel settore della produzione di energia da fonte fotovoltaica destinata a soddisfare parte del fabbisogno energetico del Gruppo; la società è stata acquisita dalla Banca nel corso del secondo semestre 2025.



L'art. 29 del Decreto legislativo del 09 aprile 1991 n. 127 dispone che possono essere escluse dal consolidamento le imprese controllate quando la loro inclusione sarebbe irrilevante ai fini indicati nel secondo comma dell'art. 29, sempre che il complesso di tali esclusioni non contrasti con i fini suddetti. Il secondo comma dell'art. 29 del suddetto Decreto dispone che il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del complesso delle imprese costituito dalla controllante e dalle controllate. A tal fine si segnala che le due società incluse nel gruppo bancario, per effetto della loro ridotta dimensione, risultano irrilevanti ai fini degli obiettivi sopra elencati e pertanto non viene predisposto il bilancio consolidato.

Si segnala inoltre che allo stato attuale il perimetro di consolidamento contabile, costituito dalla sola entità Banca Popolare dell'Alto Adige, coincide con il perimetro di consolidamento ai fini delle segnalazioni prudenziali.

3.3.2. Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

L'Emittente non dipende da altri soggetti all'interno del Gruppo.

3.4. Informazioni sulle tendenze previste

3.4.1. Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

L'Emittente attesta che dal 30 giugno 2026, data dell'ultimo bilancio semestrale sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente. Restano comunque latenti vari elementi di incertezza e la possibile loro evoluzione, tra i più importanti si menzionano: il conflitto Russia-Ucraina che dopo oltre quattro anni è ancora lontano da soluzione diplomatica, l'inasprirsi delle tensioni fra Israele e Palestina con espansione del conflitto a Iran e Stati Uniti e su base più ampia, e la presidenza degli Stati Uniti d'America e le conseguenti politiche commerciali estere basate sui dazi bilaterali con conseguenti ripercussioni negative sull'economia globale.

L'Emittente attesta altresì che dal 30 giugno 2026, data dell'ultimo bilancio semestrale per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

3.4.2. Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Fatto salvo quanto riportato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2026, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso. Gli effetti a lungo termine delle guerre in Ucraina e in Medioriente nonché della nuova presidenza degli Stati Uniti d'America sono soggetti agli sviluppi futuri, sono incerti e non possono essere previsti e possono portare a conseguenze sia sul piano economico, sia su quello politico e sociale in cui l'Emittente opera.

3.5. Previsioni o stime degli utili

Il Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili.

4. GOVERNO SOCIETARIO

4.1. Organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e alti dirigenti

4.1.1. Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo all'Emittente

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché i componenti della Direzione Generale di Banca Popolare dell'Alto Adige alla data del Documento di Registrazione, con indicazione, per ciascuno di essi, delle funzioni e degli eventuali incarichi ricoperti all'interno della Banca e, ove ricorrano, delle loro principali attività esterne.

Si precisa fin d'ora che tutti i suddetti esponenti aziendali sono domiciliati per la carica presso l'Emittente.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 2380-*bis* del Codice civile e dell'articolo 28 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è titolare della funzione di supervisione strategica e di quella di gestione ed è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge e fermi restanti gli atti di competenza dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è incaricato della supervisione strategica e del presidio della gestione aziendale e deve assicurare il governo dei rischi cui la Banca si espone nell'espletamento della propria attività d'impresa. La supervisione strategica e il governo dei rischi attengono la determinazione e la verifica di attuazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici. Il presidio della gestione riguarda gli atti dispositivi per realizzare gli indirizzi strategici e i correlati obiettivi di rischio.

Gli amministratori devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla legge, dalle disposizioni di Vigilanza bancaria e dallo statuto sociale.

Ai sensi degli artt. 20 e seguenti dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero variabile da nove a dodici amministratori, eletti – previa determinazione del loro numero da parte dell'Assemblea di approvazione del bilancio nell'anno che precede la nomina – dall'Assemblea dei soci.

L'Assemblea degli azionisti della BPAA tenutasi in data 15 aprile 2026 ha eletto il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2026 – 2028. In occasione di tale rinnovo, n. 5 componenti sono stati confermati nella carica, mentre il Consigliere Alberto Naef, la Consigliera Sabrina Rigo, la Consigliera Federica Vecchioni e il Consigliere Alexander Kiesswetter sono stati nominati *ex novo*. In relazione a tali esponenti, ad aprile 2026 si è conclusa positivamente la verifica di idoneità relativa ai requisiti e criteri definiti nel D.M. n. 169 del 23 novembre 2020 (D.M. 169/20).

Il Consiglio propone il numero degli amministratori che ritiene appropriato per la supervisione strategica e il presidio di gestione della Banca, nel rispetto delle indicazioni di Vigilanza bancaria, Circolare 285, Parte Prima, Titolo IV.

L'Assemblea elegge gli amministratori con voto di lista. La composizione delle liste e il meccanismo di nomina assicura che il Consiglio sia composto in maggioranza da componenti residenti nella provincia di Bolzano e che almeno due amministratori risiedano nella regione Veneto.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, nei cinque anni che precedono il presente Documento di Registrazione:

- non hanno riportato condanne in relazione a reati di frode;
- non sono stati associati ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata, o liquidazione;
- non hanno ricevuto incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione, eccetto i provvedimenti delle Autorità di vigilanza riportati qui di seguito, né hanno ricevuto interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Banca o dall'attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Remunerazione del Consiglio di Amministrazione

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione è determinata dall'Assemblea dei soci: l'Assemblea delibera il compenso fisso annuale degli amministratori e l'indennità di presenza alle riunioni del Consiglio e dei Comitati mentre rimette al Consiglio di Amministrazione di definire, secondo le Politiche di remunerazione ratificate dall'Assemblea, i compensi per le cariche rivestite in seno al Consiglio. Agli amministratori spetta inoltre il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato.

L'emittente pubblica sulla pagina "*documenti societari*" del sito <https://www.volksbank.it/it/corporate-governance/documenti-societari> le Politiche di remunerazione adottate e la Relazione sulla loro attuazione nell'esercizio del bilancio. La relazione riassume, in ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, le metriche, gli importi riconosciuti e le modalità di erogazione delle remunerazioni del Consiglio di Amministrazione.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Di seguito è riportata la composizione del Consiglio di Amministrazione della Banca alla data del presente Documento di Registrazione, nonché l'indicazione, per ciascun Amministratore, delle cariche sociali e delle partecipazioni dirette qualificate in società terze in essere alla data del presente Documento di Registrazione e, per quanto dichiarato da ultimo dagli esponenti.

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
Lukas Ladurner	Presidente Consiglio di Amministrazione	LL INTERNATIONAL S.P.A.	Amministratore unico; Detiene il controllo diretto della Società
	Nomina: Assemblea soci 15.04.2026	Seehof Vigiljoch S.R.L.	Amministratore unico
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2028	Ladurner Group S.P.A.	Amministratore unico
		Società Agricola Lagro S.R.L.	Presidente Cda
		Bautechnik S.R.L.	Amministratore delegato
		Lmc Immobilien S.R.L.	Amministratore delegato e Presidente Cda
		Lg Immobilien S.R.L.	Amministratore delegato e Presidente Cda

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
		Loex S.R.L.	Presidente Cda
		Geobau S.R.L.	Consigliere
		Al-Invest S.R.L.	Consigliere
		Rem-Tec S.R.L.	Consigliere
		VB Invest S.P.A.	Amministratore delegato e Presidente Cda
Lorenzo Salvà	Vicepresidente Consiglio di Amministrazione	Studio Legale Salvà – Mellarini – De Carlo	<i>Senior partner</i>
	Nomina: Assemblea soci 15.04.2026	Gaia S.R.L.	Esercita influenza notevole
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2028	Azienda di soggiorno di Merano	Consigliere
		Murrelektronik S.R.L.	Consigliere
Giuseppe Padovan	Vicepresidente Consiglio di Amministrazione	Studio Plura	<i>Senior partner</i>
	Nomina: Assemblea soci 15.04.2026	BALP di Padovan Giuseppe & C. S.R.L.	Socio accomandatario; Detiene il controllo diretto della Società
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2028	Agape di Muttin Patrizia & C. SAS	Socio Accomandante
		L.A.M. società semplice	Socio
		I.P.A.B. Villa Serena	Amministratore
		BOOSTER S.r.l.	Esercita influenza notevole
Alberto Naef	Amministratore Delegato		
	Nomina: Assemblea soci 15.04.2026		
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2028		
Federica Vecchioni	Amministratrice	Team Audit S.R.L.	Amministratore Delegato, Presidente Cda; esercita influenza notevole

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
	Nomina: Assemblea soci 15.04.2026	Universal S.R.L.	Revisore Unico
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2028	Unirent S.R.L.	Revisore Unico
		Obrist Invest S.R.L.	Revisore Unico
Johannes Peer	Amministratore	Peer Johannes Ditta individuale	Titolare
	Nomina: Assemblea soci 15.04.2026	Obfinim S.P.A.	Amministratore delegato
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2028	Sport Alliance International S.P.A.	Amministratore delegato e Presidente Cda
		Sportler S.P.A.	Consigliere
		Meran Centrum Parking AG	Consigliere
		Lunar Sport S.R.L.	Consigliere
		Dot Wear S.R.L.	Consigliere delegato
		Edilfork S.R.L.	Vicepresidente Cda; esercita influenza notevole
		Heinrichshof SAS di Oberrauch Heiner e Margret Società Agricola in breve "Kellerei Heinrichshof" oppure "Heiner.Wine"	Socio accomandante
		Globus Confezioni S.p.a.	Consigliere delegato
Christina Gasser	Amministratrice - Esponente Responsabile per l'AML	Stuefer & Gasser S.R.L.	Vice-Presidente del Cda; Detiene il controllo congiunto della Società
	Nomina: Assemblea soci 15.04.2026		
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2028		
Alexander Kiesswetter	Amministratore		
	Nomina: Assemblea soci 15.04.2026		

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2028		
Sabrina Rigo	Amministratrice	Crowe Bompani AS S.P.A.	Amministratore
	Nomina: Assemblea soci 15.04.2026	Crowe Bompani Academy S.R.L. Benefit	Amministratore unico
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2028	Crowe Bompani Advisory S.R.L.	Procuratore speciale
		Crowe Bompani S.R.L.	Amministratore
		Rachael S.R.L.	Presidente del Collegio Sindacale
		Ritmo S.P.A.	Sindaco effettivo
		Auxiell S.P.A.	Sindaco effettivo
		ADICOMP S.P.A.	Sindaco effettivo
		F.V.L. S.R.L.	Revisore legale
		AXIANS S.P.A.	Sindaco effettivo
		TM.I.C. S.P.A.	Sindaco supplente
		Master S.P.A.	Sindaco effettivo

Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale è deputato all'accertamento della corretta amministrazione della società. Ai sensi dell'articolo 35 dello statuto sociale, il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento; sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni e su ogni altro atto precisato dalla legge.

Il Collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, eletti dall'Assemblea soci con voto di lista. I sindaci devono essere iscritti nel Registro dei revisori legali.

Di seguito sono indicate le principali cariche esterne attualmente ricoperte dai componenti del Collegio sindacale di Banca Popolare dell'Alto Adige nominato da ultimo dall'Assemblea del 17 aprile 2025, come da dichiarazione di pari data.

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
Georg Hesse	Presidente Collegio sindacale	Roefix S.p.A.	Presidente Collegio sindacale
	Nomina: Assemblea soci 17.04.2025	Botzen Invest Euregio Finance AG	Sindaco effettivo
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2027	Eisackwerk Rio Pusteria Srl	Sindaco effettivo e Revisore legale
		Foppa S.r.l.	Revisore unico
		Haas I&S S.r.l.	Revisore unico
		Infominds S.p.A.	Sindaco effettivo
		Molino Merano S.r.l.	Revisore dei conti
		Roener S.p.A.	Sindaco effettivo
		Alfons S.r.l.	Revisore legale
		Meranermuehlen S.r.l.	Revisore legale
		Merano Centrum Park S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale e Revisore contabile
		Haas S.r.l.	Revisore unico
		Mondo Lievito Madre S.r.l.	Revisore unico
		Pelletteria Hesse Sas Di Barbara Hesse & Co.	Socio accomandante; Detiene il controllo congiunto della Società e
		Hesse & Partner	Senior Partner
		Risberg Kg Des Georg Hesse	Socio accomandatario; detiene il controllo congiunto della Società
		Saelen S.R.L.	Amministratore unico; detiene il controllo congiunto della

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
			Società
		HUBER SRL	Sindaco supplente
		Additive S.r.l.	Revisore legale
		Forestis S.r.l.	Revisore legale
Rosella Cazzulani	Sindaco effettivo	Coima SGR	Sindaco effettivo
	Nomina: Assemblea soci 17.04.2025	Luigi Luzzatti S.p.a.	Advisor and DPO
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2027		
Cinzia Giaretta	Sindaco effettivo	MAGIS S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Nomina: Assemblea soci 17.04.2025	CSQA CERTIFICAZIONI S.r.l.	Sindaco effettivo
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2027	COSTRUZIONI DALLA VERDE S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
		V.G. Investment S.r.l.	Amministratore delegato; detiene il controllo congiunto della Società
		VG Legal società tra professionisti S.r.l.	Presidente Cda; detiene il controllo congiunto della Società
		Intermizoo S.p.A.	Sindaco supplente
		IPAB Vicenza Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza	Consigliere

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
		Consorzio Polizia Valle Agno	Revisore dei conti
		VG Auditing company S.r.l.	Detiene il controllo congiunto della Società
		P.P.V. – Promozioni Polivalenti Venete Soc. Coop.	Sindaco supplente
		Studio Vesco Giaretta	Fondatrice, Titolare; Detiene il controllo congiunto della Società
Nadia Dapoz	Sindaco supplente	Biomasse Sicilia S.p.A.	Sindaco effettivo
	Nomina: Assemblea soci 17.04.2025	Energie S.p.A.	Sindaco effettivo
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2027	F.Harpf E C. – S.r.l.	Sindaco effettivo
		ALOIS LAGEDER S.P.A.	Sindaco Supplente
		REVI.I@S S.r.l.	Consigliere
		Alberghiera mediterranea S.r.l.	Sindaco effettivo
		Aldi S.r.l.	Sindaco effettivo
		G. Harpf Immo – S.r.l.	Sindaco effettivo
		HLSV S.r.l.	Revisore legale
		Idroelettrich Preroman S.p.A.	Presidente Collegio sindacale
		Tavolla S.r.l.	Revisore legale

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
		Progress Macchinari & Automazione S.p.A.	Sindaco effettivo
		Ravensburger S.r.l.	Sindaco effettivo
		Sper S.p.A.	Sindaco effettivo
		Progress Holding S.p.A.	Sindaco effettivo
		Stazione Autostradale Doganale di Confine del Brennero S.p.A.	Sindaco supplente
		Progress Invest S.p.A.	Sindaco supplente
		Progress S.p.A.	Sindaco supplente
		Pro Strategy S.r.l. & CO. SAS	Socio accomandante
		Tophaus S.p.A.	Sindaco supplente
		Gerhò S.p.A.	Sindaco supplente
		Technocom S.p.A.	Sindaco effettivo
		Pocol Prestige S.r.l.	Socio unico e controllo
		GKN Sinter Metal S.p.a.	Sindaco effettivo
Emilio Lorenzon	Sindaco supplente	Sozietatet Pichler – Dejori – Comploj – Partner	Senior partner
	Nomina: Assemblea soci 17.04.2025	IT PC II S.r.l.	Amministratore delegato
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2027	PSE DUO Holding S.r.l.	Amministratore delegato

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
		Joy Toy S.p.A.	Presidente Collegio sindacale
		Liebherr – EMTEC Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
		Pramstrahler S.r.l.	Revisore legale dei conti
		Dehn Italia S.p.A.	Componente Consiglio di sorveglianza
		Finstral S.p.A.	Sindaco effettivo
		APCOA Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
		Collegio Costruttori delle Provincia di Bolzano	Presidente Collegio revisori
		Tecsol S.r.l.	Revisore legale
		VB Invest S.p.A.	Presidente Collegio sindacale
		Delmo S.p.A.	Consigliere di sorveglianza
		AKTIENUNION OBereggen S.P.A.	Sindaco Supplente
		MONTE PANA DOLOMITES S.P.A.	Sindaco Supplente
		REMA S.p.a.	Sindaco Supplente
		VITESSA S.P.A.	Sindaco Supplente
		ZINGERLE Group SPA	Sindaco Supplente
		PDC Consult S.r.l.	Sottoposta ad influenza rilevante
		Stuffer S.p.a.	Sindaco supplente

Amministratore Delegato

La gestione aziendale e il coordinamento della struttura organizzativa secondo gli indirizzi e le politiche deliberati dal Consiglio di Amministrazione è affidata a norma di legge e di statuto all'Amministratore Delegato.

L'Amministratore Delegato nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi programmatici e strategici del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, gestione, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, coordina le relazioni con gli investitori, cura l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, esercita nei limiti assegnatigli i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie e dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e a quelle assunte in via d'urgenza a norma dell'articolo 23 dello statuto sociale, sottoponendo al Consiglio di Amministrazione le proposte che rientrano nella sua competenza. Il Direttore generale è il capo del personale e della struttura.

L'Amministratore Delegato risponde al Consiglio di Amministrazione in merito all'esercizio delle sue attribuzioni.

Ai sensi dell'articolo 23 dello statuto sociale, nel caso venga meno, nel corso dell'esercizio, tra gli altri, l'Amministratore Delegato, il Presidente assicura che il Consiglio di Amministrazione (completato secondo le previsioni dell'art. 22 dello Statuto), provveda alla sua nomina.

Di seguito sono indicate le principali cariche esterne attualmente ricoperte dall'Amministratore Delegato di Banca Popolare dell'Alto Adige.

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
Alberto Naef	Amministratore Delegato		
	nomina: C.d.A. 15.04.2026		
	Durata mandato: fino approvazione bilancio 31.12.2028		

Direzione Generale

La gestione aziendale secondo gli indirizzi e le politiche deliberati dal Consiglio di Amministrazione è affidata a norma di legge e di statuto al Direttore generale.

Il Direttore generale nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita nei limiti assegnatigli i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e dei servizi, e dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e a quelle assunte in via d'urgenza a norma dell'articolo 23 dello statuto sociale. Il Direttore generale è il capo del personale e della struttura.

Il Direttore generale risponde al Consiglio di Amministrazione in merito all'esercizio delle sue attribuzioni.

Ai sensi dell'articolo 39 dello statuto sociale, in caso di assenza o impedimento, il Direttore generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal componente della direzione che lo segue immediatamente per grado e, in caso di parità di grado fra più componenti, secondo l'anzianità degli stessi nel grado medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto nominato all'interno della struttura della Banca un Vicedirettore generale quale componente della Direzione generale ai fini dello svolgimento delle suddette funzioni vicarie; al netto di tali funzioni, la figura del Vicedirettore non prevede lo svolgimento di ulteriori/specifiche attribuzioni.

Di seguito sono indicate le principali cariche esterne attualmente ricoperte dai componenti della Direzione Generale di Banca Popolare dell'Alto Adige.

Nome Cognome	Carica in BPAA Nomina e durata mandato	Società (denominazione, forma giuridica, sede se estera)	Carica sociale/partecipazione
Naef Alberto	Direttore generale		
	nomina: C.d.A. 01.04.2020		
	durata mandato: tempo indeterminato		
Georg Mair am Tinkhof	Direttore Finanze e Vicedirettore generale	CherryChain S.r.l.	Componente del Consiglio di Amministrazione
	nomina: C.d.A. 19.05.2023		
	durata mandato: tempo indeterminato		

Ai fini della carica rivestita presso l'Emittente, gli amministratori, i sindaci, l'Amministratore Delegato e i direttori di Direzione generale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

5. INFORMAZIONI FINANZIARIE

5.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

5.1.1. Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi

Il presente Documento di Registrazione riporta informazioni finanziarie tratte dai bilanci individuali relativi agli esercizi chiusi il 31 dicembre 2025 ⁽³⁾ e il 31 dicembre 2024 ⁽⁴⁾. Tali documenti contabili sono incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto.

I fascicoli di bilancio, unitamente alle relative relazioni della Società di Revisione, sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso le filiali e la sede legale dell'Emittente in Via del Macello 55 – 39100 Bolzano (BZ), nonché consultabili sul sito *web* dell'Emittente <https://www.volksbank.it/investor-relations> nella sezione dedicata “Investor Relations” e scaricabili in formato pdf.

Tali informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A., la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

La relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2026⁽⁵⁾ (la “**Relazione Semestrale**”) è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 agosto 2026. Tale documento contabile, che include la relativa relazione contabile limitata della Società di Revisione, è incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto. Per ulteriori specifiche si rinvia al Paragrafo 5.1.8 (“*Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie*”) del presente Capitolo 5 (“*Informazioni Finanziarie*”).

Le pagine delle informazioni finanziarie incorporate mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e delle relative relazioni di revisione emesse dalla Società di Revisione sono riepilogate per consultazione nella seguente tabella e quanto non espressamente indicato nella tabella che segue è da ritenersi escluso dall'incorporazione mediante riferimento:

	Relazione Semestrale al 30 giugno 2026	Esercizio 2025	Esercizio 2024
<i>Relazione sull'andamento della gestione</i>	Pagine da 18 a 49	Pagine da 25 a 99	Pagine da 25 a 101
<i>Stato Patrimoniale</i>	Pagine da 50 a 51	Pagina 253	Pagina 235
<i>Conto Economico</i>	Pagina 52	Pagina 254	Pagina 236
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	Pagina 54	Pagina 256	Pagina 238
<i>Rendiconto Finanziario</i>	Pagina 56	Pagina 257	Pagina 239
<i>Nota Integrativa dell'impresa</i>	Pagine da 57 a 96	Pagine da 259 a 427	Pagine da 241 a 410
<i>Relazione dei revisori</i>	Pagine da 99 a 101	Pagine da 443 a 450	Pagine da 425 a 432
<i>Politiche contabili</i>	-	Pagine da 261 a 304	Pagine da 243 a 285

³ Pubblicato sul sito <https://www.volksbank.it/documents/20147/294152/Bilancio+2025.pdf>

⁴ Pubblicato sul sito https://www.volksbank.it/documents/20147/294152/Bilancio_BancaPopolare_Volksbank_2024.pdf

⁵ Pubblicato sul sito https://www.volksbank.it/documents/20147/294152/Relazione_sememtrale_2026.pdf/

5.1.2. Modifica della data di riferimento contabile

L'Emittente non ha modificato la data di riferimento contabile rispetto agli esercizi passati.

5.1.3. Principi contabili

Le informazioni finanziarie dell'Emittente sono redatte applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS come recepiti nell'Unione Europea con il Regolamento (CE) 1606/2002.

5.1.4. Modifiche della disciplina contabile

L'Emittente continuerà a predisporre il bilancio di esercizio individuale in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in continuità di valori rispetto a quelli presentati nel presente Documento di Registrazione.

5.1.5. Informazioni finanziarie redatte in conformità ai principi contabili nazionali

Le informazioni finanziarie dell'Emittente sono redatte applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

5.1.6. Bilancio consolidato

L'Emittente non redige il bilancio consolidato. Le informazioni finanziarie presentate nel Documento di Registrazione, sono quelle relative ai bilanci individuali al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 e alla Relazione Semestrale al 30 giugno 2026.

5.1.7. Data delle informazioni finanziarie

Il Documento di Registrazione, al presente Capitolo 5, include mediante riferimento le informazioni del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025 quest'ultimo che risulta essere l'ultima data del bilancio sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG. Il Documento di Registrazione, al presente Capitolo 5, include mediante riferimento altresì le informazioni della Relazione Semestrale relativa al primo semestre dell'anno 2026, sottoposta a revisione contabile limitata da parte di KPMG.

5.1.8. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

In data 7 agosto 2026, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato la Relazione Semestrale, inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. La Relazione Semestrale è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG ed è reperibile al seguente indirizzo https://www.volksbank.it/documents/20147/294152/Relazione_sementrale_2026.pdf/.

5.2. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

5.2.1. Sottoposizione a revisione dei bilanci

I bilanci di esercizio individuali al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025 di Volksbank sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A., la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

La relazione della società di revisione è stata resa in data 31 marzo 2025, con riferimento al bilancio di esercizio individuale al 31 dicembre 2024 e in data 30 marzo 2026, con riferimento al bilancio di esercizio individuale al 31 dicembre 2025, ed è messa a disposizione del pubblico sul sito internet di Volksbank, rispettivamente, ai seguenti siti internet https://www.volksbank.it/documents/20147/294152/Bilancio_BancaPopolare_Volksbank_2024.pdf (con riferimento al bilancio di esercizio individuale al 31 dicembre 2024) e <https://www.volksbank.it/documents/20147/294152/Bilancio+2025.pdf> (con riferimento al bilancio di esercizio individuale al 31 dicembre 2025), a cui si fa rinvio.

5.2.2. Altre informazioni sottoposte a revisione

Fatta eccezione per i dati riferibili al bilancio individuale al 31 dicembre 2024 e al bilancio individuale al 31 dicembre 2025, il presente Documento di Registrazione non contiene, né incorpora mediante riferimento, informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile completa.

La Relazione Semestrale è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte di KPMG, la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

La relazione della società di revisione è stata resa in data 7 agosto 2026 ed è messa a disposizione del pubblico sul sito internet di Volksbank https://www.volksbank.it/documents/20147/294152/Relazione_semestrale_2026.pdf, a cui si fa rinvio.

5.2.3. Informazioni diverse

I seguenti dati non sono stati estratti direttamente dai bilanci dell'Emittente ma derivano da rilevazioni contabili ed extracontabili dell'Emittente:

Parte Prima, Fattore di rischio 1.3.1 (*"Rischio di mercato"*) del presente Documento di Registrazione:

- dati relativi al VaR del portafoglio circolante dell'Emittente

Parte Prima, Fattore di rischio 1.3.6 (*"Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare"*) del presente Documento di Registrazione:

- i valori MREL dell'Emittente.

5.2.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile disponibili alla data del presente Documento di Registrazione relative all'Emittente sono quelle contenute nella Relazione Semestrale, sottoposta a revisione contabile limitata da parte di KPMG.

5.3. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria

Alla data del 30 giugno 2026, tenuto conto degli eventi verificatisi, non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente o del Gruppo dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile.

5.4. Nomi e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea dei soci di Banca Popolare dell'Alto Adige ha conferito, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 39/2010 sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale, in data 30 marzo 2019, alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano (MI), via Vittor Pisani, n. 25, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (**"KPMG"** o la **"Società di Revisione"**), per la durata di legge, l'incarico della revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Emittente nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, per gli esercizi 2019 – 2027, nei termini e alle condizioni contenuti nella Relazione del Consiglio ai fini della decisione dell'Assemblea. Per informazioni relativi ai giudizi espressi dalla società di revisione si rinvia al paragrafo 5.2 del presente Documento di Registrazione.

5.5. Informazioni circa dimissioni, revoche o risoluzioni dell'incarico ai Revisori Legali

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione, non si sono verificati casi di dimissioni, revoche o risoluzione consensuale con riferimento all'incarico conferito a KPMG.

6. INFORMAZIONI SUGLI AZIONISTI E SUI POSSESSORI DI TITOLI

6.1. Principali azionisti

6.1.1. Informazioni relative agli assetti proprietari

Il libro soci di Banca Popolare dell'Alto Adige, depositato presso il Registro Imprese di Bolzano, al 15 aprile 2026, conta circa 46.000 azionisti.

Alla data del presente Documento di Registrazione nessun soggetto, persona fisica o giuridica, esercita il controllo su Banca Popolare dell'Alto Adige ai sensi dell'art. 23 TUB e dell'art. 93 TUF.

Alla data del presente Documento di Registrazione, nessun socio ha superato la soglia del 3% del capitale sociale prevista dall'art. 120 Testo Unico della Finanza; tre soci, invece, hanno superato la soglia del 2% prevista dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari. Questi tre soci detengono rispettivamente il 2,641%, il 2,283% e il 2,264% del capitale sociale ⁽⁶⁾.

6.1.2. Accordi noti all'Emittente dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di alcuna aggregazione tra azionisti.

6.2. Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla data del presente Documento di Registrazione, non pendono procedimenti, giudiziari o arbitrali di ammontare o natura tali da poter avere, sulla base dei modelli predisposti e delle previsioni effettuate dall'Emittente, tenuto conto dell'adeguatezza del fondo rischi e oneri complessivi di cui si è dotata la Banca per far fronte all'eventuale andamento avverso dei contenziosi in essere, significative ripercussioni sulla situazione finanziaria, patrimoniale o economica della Banca.

Si segnala, tuttavia, che nel corso del normale svolgimento della propria attività, Banca Popolare dell'Alto Adige è parte di procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché di alcuni procedimenti arbitrali e di contenziosi. Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente è parte di controversie rientranti nell'ordinario svolgimento della propria attività, inclusi procedimenti giudiziari civili e arbitrali. L'Emittente è parte di alcune controversie con azionisti, tra cui procedimenti individuali e un procedimento collettivo, riguardanti l'attività di consulenza prestata dalla Banca in relazione all'acquisto delle proprie azioni. Tali procedimenti costituiscono la categoria più significativa tra le controversie giudiziarie pendenti dell'Emittente, in termini di numero di controversie, numero di soggetti coinvolti e valore economico. Pertanto, un eventuale esito sfavorevole dei futuri procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza potrebbero avere effetti negativi sulla redditività della Banca e/o sulla situazione finanziaria della stessa.

Alla data del 31 dicembre 2025, la voce del passivo "*Fondi per rischi e oneri*" è pari a Euro 33,7 milioni e si compone di circa (a) Euro 7,9 milioni relativi a "*impegni e garanzie rilasciate*", e (b) Euro 25,8 milioni relativi alla voce "*altri fondi per rischi e oneri*", quest'ultima considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione. Alla data del 31 dicembre 2024 la voce del passivo "*Fondi per rischi ed oneri*" era pari a Euro 48,9 milioni e si componeva di circa Euro 8,5 milioni relativi a "*impegni e garanzie rilasciate*" ed Euro 40,4 milioni relativi alla voce "*Altri fondi per rischi e oneri*". La valutazione degli "*altri fondi per rischi e oneri*" stanziati a fronte delle controversie in essere è

⁶ Ai sensi delle Disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari, "*le imprese vigilate comunicano annualmente all'Autorità competente l'elenco dei soci che possiedono partecipazioni pari o superiori al 2% del capitale, riferito alla data di approvazione del bilancio*".

un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli amministratori della Banca formulano stime sull'esito delle controversie, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura delle stesse. Per tali ragioni la società di revisione incaricata della revisione del bilancio al 31 dicembre 2025 ha considerato la valutazione degli *"altri fondi per rischi e oneri"* un aspetto chiave dell'attività di revisione. Alla data del 30 giugno 2026, la voce del passivo *"Fondi per rischi ed oneri"* è pari ad Euro 26,0 milioni e si compone di circa (a) Euro 8,6 milioni relativi a *"impegni e garanzie rilasciate"*, e (b) Euro 17,4 milioni relativi alla voce *"altri fondi per rischi e oneri"*.

Benché detto Fondo per rischi ed oneri, al 31 dicembre 2025, possa ritenersi congruo in conformità ai principi IFRS, non si può escludere che, in futuro, possa risultare non sufficiente a far fronte interamente agli oneri e alle richieste risarcitorie e restitutorie connessi alle cause pendenti; conseguentemente, non può escludersi che l'eventuale esito negativo di alcune cause, o una revisione degli accantonamenti nel corso del procedimento giudiziario, possa avere effetti pregiudizievoli sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per completezza, si riporta di seguito una sintetica descrizione dei principali procedimenti amministrativi e contenziosi relativi all'Emittente e ad alcune società del Gruppo in essere alla data del presente Documento di Registrazione.

Reclami e procedimenti pendenti in relazione all'esercizio dei diritti attribuiti agli azionisti

- I. *Class Action 1*: in data 29 dicembre 2022, n. 7 azionisti hanno promosso presso il Tribunale di Venezia un procedimento volto a promuovere un'azione di classe ex art. 140-bis del Codice di Consumo (D. Lgs. 206/2005), in relazione a presunte carenze informative nella "scheda prodotto" utilizzata i fini dei collocamenti azionari realizzati nel periodo gennaio 2012 – luglio 2015.

In tale procedimento gli azionisti proponenti hanno formulato contestazioni di varia natura, complesse e articolate, e riconducibili, nella loro essenza, nella contestazione alla Banca di aver fornito "falsa informativa" in relazione ad operazioni di acquisto di azioni proprie e di comportamento inadempiente da parte della Banca stessa circa gli obblighi informativi dettati dalla normativa applicabile in materia di intermediazione finanziaria nella prestazione di servizi di collocamento, negoziazione e consulenza in materia di investimenti aventi per oggetto le sue azioni.

In data 11 ottobre 2023, il Tribunale di Venezia ha dichiarato ammissibile l'azione di classe promossa dai 7 azionisti della Banca e supportati da 3 associazioni di tutela dei consumatori. La Banca, ritenendo corretto il suo operato nel periodo di riferimento oggetto della decisione (acquisti di azioni BPAA tra gennaio 2012 e luglio 2015), anche a tutela della compagine sociale, ha proposto reclamo avverso l'ordinanza di ammissibilità sopra citata che è però stato respinto in data 8 febbraio 2024 dalla Corte di Appello di Venezia.

È quindi proseguito il giudizio di merito avanti il Tribunale di Venezia a cui complessivamente hanno aderito all'azione di classe 644 azionisti per un controvalore di acquisto di poco inferiore a 6 milioni di euro. All'udienza tenutasi in data 9 gennaio 2025 la Corte ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta in data 12 giugno 2025, nella quale il Collegio ha concesso i termini per le memorie conclusionali, previste in data 11 settembre 2025 con controdeduzioni in data 1° ottobre 2025.

Con sentenza non definitiva pubblicata in data 9 giugno 2026 il Tribunale ha: (i) accertato l'intervenuta prescrizione della domanda di risoluzione con riferimento ad ogni acquisto effettuato dagli attori in data antecedente al 29 dicembre 2012 e, in relazione agli aderenti, con riferimento ad ogni acquisto sottoscritto oltre dieci anni prima del deposito dell'adesione; (ii) accertato la responsabilità della Banca per la violazione degli obblighi

informativi; (iii) rimesso la causa sul ruolo, disciplinando il prosieguo del giudizio e disponendo CTU volta ad individuare per quali attori e aderenti le domande risultano ammissibili alla luce dei criteri dettati in sentenza e volta ad indicare per ciascun attore e aderente, l'importo versato per l'acquisto delle azioni e il valore attuale delle stesse. Nel corso dell'udienza del 25 giugno 2026, prevista per il giuramento dei CTU, è stato integrato il quesito con richiesta di accertare eventuali importi pagati dalla Banca agli aderenti, determinando di conseguenza l'importo spettante a ciascuno a titolo di risarcimento. Il termine per il deposito della perizia è fissato per il 13 aprile 2027 e la successiva udienza è chiamata al 11 maggio 2027.

- II. *Class Action 2*: in data 3 febbraio 2025 è stato notificato alla Banca un atto di citazione per azione di classe ex art. 140-bis del D.lgs. 206/2005, con cui n. 7 consumatori, le associazioni Centro Consumatori Italia, Robin APS e il Comitato Azionisti Suedtirol hanno convenuto in giudizio la Banca lamentando, in occasione dell'aumento di capitale effettuato tra fine 2015 e inizio 2016, la mancata consegna all'azionista del prospetto informativo, della nota di sintesi e della scheda prodotto, la non corretta determinazione del prezzo di collocamento nonché, più in generale, la violazione delle norme di validità e comportamento dettate dalla disciplina finanziaria in tema di informativa sull'investimento di cui all'articolo 21 TUF e alla normativa regolamentare secondaria emanata dalla Consob in relazione al collocamento di azioni emesse. La prima udienza, riguardante l'ammissibilità o meno dell'azione stessa, si è tenuta in data 12 giugno 2025 avanti il Tribunale di Venezia. All'udienza sono stati discussi i profili di ammissibilità della azione di classe e il Tribunale di Venezia con ordinanza del 17 luglio 2025 ha dichiarato l'inammissibilità dell'azione argomentando che (i) non sussiste in capo alla Banca l'obbligo di consegna del prospetto informativo e della nota di sintesi, bensì di sola pubblicazione dei documenti, (ii) la scheda prodotto è da ritenersi adeguata (come peraltro affermato dalla stessa controparte nella class action 1), (iii) e le domande relative alle informazioni sull'illiquidità e il prezzo delle azioni sono da ritenersi indeterminate. La controparte ha impugnato l'ordinanza con reclamo depositato in data 31 luglio 2025. In seguito all'udienza di discussione del 20 novembre 2025, in data 12 gennaio 2026, la Corte di Appello di Venezia si è pronunciata confermando l'inammissibilità dell'azione di classe ed evidenziando in particolare, la mancanza di omogeneità delle contestazioni stante la connotazione individualistica dell'obbligo informativo e quindi la conseguente impossibilità di esperire una azione collettiva.
- III. Da ultimo, si segnala che, in data 22 dicembre 2023, è pervenuto alla Banca un reclamo plurimo in nome e per conto di n. 282 azionisti, in data 28 febbraio 2024 un ulteriore reclamo plurimo in nome e per conto di 15 azionisti, nei quali vengono contestati presunti vizi del contratto di acquisto delle azioni della Banca e delle modalità con cui tali contratti sono stati stipulati e con i quali si chiede la ripetizione delle somme investite, oltre a copia della documentazione relativa agli ordini di acquisto dei singoli reclamanti.

Nel merito, la Banca evidenzia che si tratta, rispettivamente, di una seconda e terza *tranche* di un reclamo plurimo ricevuto dalla Banca in data 2 ottobre 2023, formulato indistintamente nell'interesse di complessivamente oltre 420 investitori.

In data 23 luglio 2024 si è svolta la mediazione su istanza di 420 azionisti nel corso della quale la Banca ha evidenziato l'inammissibilità della mediazione stessa per disomogeneità delle posizioni delle parti istanti. Il procedimento si è concluso con esito negativo.

Alla data di approvazione della Relazione Semestrale, risultano pendenti 128 procedimenti individuali, di cui 115 in primo grado, 10 in Corte d'Appello e 3 avanti alla Suprema Corte di Cassazione.

Procedimenti avviati dalla Banca d'Italia

Nel periodo intercorrente tra il 3 febbraio ed il 17 aprile 2026 la Banca è stata sottoposta ad un'ispezione, condotta dalla Banca d'Italia, finalizzata a valutare il rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, anche con riferimento all'adeguatezza e alla funzionalità degli assetti di governo, gestione e controllo dei relativi rischi e presidi organizzativi.

L'esito dell'accertamento ispettivo, formalizzato alla Banca il 23 giugno 2026, si è concluso con un giudizio "parzialmente favorevole", alla luce della complessiva efficacia dei presidi AML, pur con le debolezze emerse nei processi operativi e nell'attività delle funzioni di controllo.

In particolare, ambiti di miglioramento sono stati individuati con riferimento ai seguenti principali aspetti:

- Profilatura della clientela. Al riguardo è stata rilevata l'esigenza di affinare taluni criteri per l'assegnazione della fascia di rischio (da aumentare nel caso di compresenza di più "marcatori di rischio" o di negative news particolarmente rilevanti);
- Adeguata verifica della clientela. Va migliorato il sistema di blocchi operativi attivati in automatico nel caso di questionari (KYC) non acquisiti o non aggiornati; inoltre, la raccolta delle informazioni sulla clientela utili alla valutazione di rischio, deve essere aggiornata nel continuo (rileva a titolo esemplificativo l'informazione sulla fascia di reddito e patrimonio, nonché sulle variazioni delle compagini societarie per la totalità della clientela interessata);
- Conservazione dei dati e delle informazioni. Sono state rilevate circoscritte disfunzioni di natura procedurale nel processo di alimentazione dell'archivio standardizzato;
- Monitoraggio transazionale e segnalazione delle operazioni sospette. Il sistema informatico utilizzato per il monitoraggio ha presentato alcune problematiche di natura tecnica, che non hanno tuttavia causato significative ripercussioni sulla collaborazione attiva.

Al riguardo, è stato definito un piano di azione formalizzato a Banca d'Italia il 10 agosto 2026, alla data del Documento di Registrazione in corso di attuazione. Il completamento degli interventi di cui al piano di azione è atteso entro fine 2027.

Nell'ambito delle attività periodiche di redazione del piano di risoluzione condotta sul Gruppo, la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, indicato il regime di Liquidazione Coatta Amministrativa (LCA) quale strumento di eventuale risoluzione per la Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A., in quanto Istituzione finanziaria non rilevante da un punto di vista sistemico. Al 31 dicembre 2025, il requisito minimo regolamentare MREL che la Banca è tenuta a rispettare è pari al 13,03%: per tenere conto del fatto che il capitale detenuto per rispettare il requisito combinato di riserva di capitale (3,33%) non può essere utilizzato per rispettare il requisito MREL-TREA, il requisito interno diventa 16,36%. Il requisito regolamentare MREL-LRE è pari al 4,67%: è determinato sommando al limite regolamentare di leva finanziaria (3%) la metà del requisito combinato di riserva di capitale ($3,33\% / 2 = 1,67\%$).

Alla data del presente Documento di Registrazione i valori MREL dell'Emittente si sono attestati al 25,36% (MREL-TREA) e al 10,97% (MREL-LRE).

6.3. Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza

Alla data del presente Documento di Registrazione e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun componente del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Direzione

Generale né il Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero l'Amministratore Delegato sono portatori di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno di Banca Popolare dell'Alto Adige, salvo quelli eventualmente inerenti alle operazioni sottoposte ai competenti organi di amministrazione e controllo in osservanza della vigente normativa. Infatti, i componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo, al fine del presidio del rischio di compromissione dell'oggettività e imparzialità delle decisioni della Banca, con conseguente possibile pregiudizio per gli azionisti e i depositanti, sono tenuti agli adempimenti di cui alle disposizioni di seguito richiamate, quando in un'operazione della Banca siano controparte o abbiano comunque un interesse per conto proprio o di terzi:

- art. 2391 del Codice civile (*Interessi degli amministratori*);
- "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati", pubblicato sul sito <https://www.volksbank.it/it/corporate-governance/documenti-societari>, in materia di "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e correlate Politiche di controllo" (adottato in attuazione della Circolare di Banca d'Italia 285, Parte Terza, Capitolo 11);
- art. 136 TUB (*Obbligazioni degli esponenti bancari*) nonché ai sensi della Circolare Banca d'Italia 229/1999 "Istruzioni di Vigilanza per le Banche", con particolare riferimento al Titolo II – Capitolo 3 "Obbligazioni degli Esponenti Bancari";
- art. 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della Direttiva UE 2013/36 (CRD), come modificata dalla Direttiva UE 2019/878 (Direttiva CRD V), recepita con l'atto di emanazione del 35° Aggiornamento della Circolare 285;
- Principio contabile internazionale n. 24 (IAS 24);
- DM 169/2020 in materia di indipendenza di giudizio.

Per effetto delle modifiche apportate dalla Legge 5 marzo 2024, n. 21, la disciplina prevista dall'art. 2391-bis del Codice civile in materia di operazioni con parti correlate, a decorrere dal 27 marzo 2024, si applica alle sole società con azioni quotate in mercati regolamentati. Pertanto, sono state escluse dall'ambito applicativo della disciplina primaria, e dunque anche della relativa regolamentazione di attuazione contenuta nel Regolamento Consob adottato con delibera 17221/2010 e successive modifiche, gli emittenti azioni diffuse presso il pubblico in misura rilevante (categoria, quest'ultima, in cui rientra Banca Popolare dell'Alto Adige Spa).

Si riporta il riepilogo, al 30 giugno 2026, delle operazioni poste in essere con Banca Popolare dell'Alto Adige, riferite, direttamente o indirettamente, ad amministratori, sindaci, componenti la direzione generale e dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Popolare dell'Alto Adige ai sensi di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24 in materia di informativa contabile e di bilancio:

(migliaia di euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti strategici		Totale
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	
Fido accordato	12.767	-	-	13.162	-	-	25.929
Impieghi	2.121	127	-	76	1.040	294	3.658
Incidenza	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,05%
Crediti di firma	157	-	-	1	-	-	158
Incidenza	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%
Raccolta	11.364	2.675	1.567	447	440	151	16.643

diretta							
<i>Incidenza</i>	0,12%	0,03%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,18%
Raccolta indiretta	195	4.130	353	164	1.442	495	6.779
<i>Incidenza</i>	0,00%	0,06%	0,01%	0,00%	0,02%	0,01%	0,10%
Interessi attivi	26	2	-	2	10	3	43
<i>Incidenza</i>	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,02%
Interessi passivi	89	26	7	2	5	1	130
<i>Incidenza</i>	0,14%	0,04%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,20%
Commissioni ed altri proventi	14	6	2	3	1	1	27
<i>Incidenza</i>	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%

Si precisa che i dati relativi alle operazioni effettuate direttamente dagli esponenti sopra indicati si riferiscono agli esponenti medesimi e alle società da essi controllate. I dati relativi alle operazioni effettuate indirettamente dagli stessi esponenti si riferiscono, invece, ai loro stretti familiari, come definiti dallo IAS 24, nonché alle società da questi ultimi controllate.

6.4. Principali contratti

Alla data del presente Documento di Registrazione, non vi sono contratti conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per i membri del Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari che intende emettere.

6.5. Capitale sociale

Alla data del Documento di Registrazione, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 201.993.752 ed è suddiviso in n. 50.498.438 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale sono di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <https://www.volksbank.it/it/dati-societari>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

6.6. Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stato costituito il 30 luglio 1992 con atto di fusione tra le banche “*Banca Popolare di Bolzano Soc.coop.arl.*” e “*Banca Popolare di Bressanone Soc.coop.arl.*” a rogito notarile dott. Giancarlo Giatti, Rep. n. 182.273 Racc. n.10692. In data 21 luglio 1995, BPAA ha incorporato la “*Banca Popolare di Merano Soc.coop.arl.*” con atto di fusione a rogito notarile dott. Giancarlo Giatti, Rep. n. 216.779 Racc. n. 13.455. L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Bolzano n. 00129730214.

Il vigente statuto di BPAA è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare dell'Alto Adige Società per azioni con verbale del 16 ottobre 2025, Repertorio n. 56.392, Racc. n. 31.453, a rogito notaio dott. Elio Villa, depositato presso il Registro delle Imprese di Bolzano in data 5 novembre 2025 e iscritto il 5 novembre 2025 al n. protocollo 93950/2025, a seguito di autorizzazione concessa da Banca d'Italia con provvedimento n. 1625370 del 18 agosto 2025 con il quale Banca d'Italia ha accertato che le modifiche statutarie proposte non contrastano con il principio di sana e prudente gestione.

Ai sensi dell'art. 2 del proprio statuto, l'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate. Esso,

con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia direttamente sia per il tramite di società controllate, può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e di intermediazione mobiliare, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Lo statuto dell'Emittente è reperibile sul sito internet dell'Emittente al seguente indirizzo: <https://www.volksbank.it/documents/20147/67642/statuto+2025+sito.pdf/>.

7. DOCUMENTI DISPONIBILI

L'Emittente dichiara che per l'intera durata di validità del Documento di Registrazione possono essere consultati presso la propria sede legale in via del Macello 55, Bolzano (BZ) e presso tutte le filiali dell'Emittente, nonché sul proprio sito internet <https://www.volksbank.it>, se del caso, i seguenti documenti:

1. Statuto vigente dell'Emittente ⁽⁷⁾;
2. bilancio individuale al 31 dicembre 2024 ⁽⁸⁾.
3. bilancio individuale al 31 dicembre 2025 ⁽⁹⁾
4. relazione semestrale al 30 giugno 2026, comprensiva della relazione della Società di Revisione ⁽¹⁰⁾.

⁷ <https://www.volksbank.it/documents/20147/67642/statuto+2025+sito.pdf/8f19c8bb-d233-f805-f9d2-bdf72bd584e9>

⁸ https://www.volksbank.it/documents/20147/294152/Bilancio_BancaPopolare_Volksbank_2024.pdf/a88bf610-85e7-f6f0-b2c1-50bcc1cd225a

⁹ <https://www.volksbank.it/documents/20147/294152/Bilancio+2025.pdf>

¹⁰ https://www.volksbank.it/documents/20147/294152/Relazione_semestrale_2026.pdf/